



REV Gestione Crediti S.p.A.

Bilancio al 31 dicembre 2016

(1° esercizio: 18/12/2015– 31/12/2016)

Società veicolo per la gestione delle attività ex art. 45 del D. Lgs. 180/2015
Società con socio unico Banca d'Italia
Iscritta all'Albo degli intermediari finanziari ex art. 106 TUB al n. 19443.1
Sede legale: Via Salaria, 44 - 00198 Roma
Sedi secondarie: Arezzo, Chieti, Ferrara, Jesi
Capitale Sociale Euro 136.000.000,00 i.v.
REA n. 1463695 - C.F e Partita IVA 13653361009

Sommario

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il nuovo quadro legislativo delle crisi bancarie e la risoluzione delle quattro banche
I Provvedimenti della Banca d'Italia che hanno portato alla costituzione di REV
L'attuale contesto di mercato degli NPLs in Italia
I Provvedimenti di trasferimento delle sofferenze dagli Enti-ponte a REV
 La prima cessione a REV
 La seconda cessione a REV
 Le sofferenze rivenienti dai contratti di leasing
 Profili fiscali e pubblicitici delle cessioni
 I Provvedimenti di gennaio e marzo 2017
Il finanziamento delle operazioni di acquisto
 Il finanziamento degli Enti-ponte a REV
 Il rifinanziamento del debito sul mercato
Linee strategiche e profilo di rischio di REV
La valorizzazione degli NPLs
 I Servicer per il recupero
 Il processo di data governance
 L'advisor finanziario
La struttura operativa di REV
I risultati del primo bilancio chiuso al 31 dicembre 2016
Gli eventi successivi alla chiusura del bilancio
L'evoluzione prevedibile della gestione
Altre informazioni
Trattamento del risultato di esercizio

SCHEMI DI BILANCIO

Stato patrimoniale
Conto economico
Prospetto della redditività complessiva
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
Rendiconto finanziario

NOTA INTEGRATIVA

Parte A - Politiche Contabili
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale
Parte C - Informazioni sul Conto Economico
Parte D - Altre informazioni

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E CONTROLLO

Consiglio di amministrazione

Maria Teresa Bianchi
Consigliere dal 18 febbraio 2016
Presidente dal 27 giugno 2016

Salvatore Immordino
Consigliere e Amministratore delegato dal 27 giugno 2016

Andrea Cesare Resti
Consigliere dal 27 giugno 2016

Livia Pomodoro
Presidente dal 18 dicembre 2015 al 6 giugno 2016

Claudio Corsini
Consigliere dal 18 dicembre 2015 al 26 giugno 2016
Amministratore delegato dal 18 dicembre 2015 al 28 maggio 2016

Marcello Villa
Consigliere dal 18 dicembre 2015 al 18 febbraio 2016

Collegio sindacale

Giustino Di Cecco
Presidente

Ersilia Bartolomucci
Massimiliano Carlo Nova
Sindaci effettivi

Giulio Palazzo
Claudia Clementina Oddi
Sindaci supplenti

Società di revisione

BDO Italia S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Il presente bilancio riguarda il periodo di 380 giorni intercorso tra il 18 dicembre 2015, data di costituzione di REV Gestione Crediti S.p.A. (nel seguito anche “la Società”), e il 31 dicembre 2016, data di chiusura del primo esercizio sociale.

Ai sensi del comma 2 dell’art. 2364 del codice civile, si precisa che il bilancio è stato redatto avvalendosi del maggior termine previsto dall’art. 7, comma 2 dello statuto sociale in ragione della complessità connessa:

- a) alla definizione degli aspetti contabili e fiscali e di inventariazione, analisi e valutazione delle attività acquisite dalle società per azioni Nuova Banca delle Marche S.p.A., Nuova Banca dell’Etruria e del Lazio S.p.A., Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. e Nuova Cassa di Risparmio di Chieti S.p.A. e delle passività potenziali ad esse connesse;
- b) alle attività di presa in carico e migrazione informatica dei portafogli crediti e beni leasing inclusi nelle ulteriori cessioni disposte dai Provvedimenti del 30 dicembre 2016 e di rilevazione degli effetti dei Provvedimenti del 18 gennaio e 2 marzo 2017 sulle garanzie e contenziosi passivi trasferiti alla Società;
- c) all’organizzazione delle operazioni di *funding* delle acquisizioni.

Considerato che REV Gestione Crediti S.p.A. è una società strumentale alla realizzazione di un ampio programma di risoluzione di quattro banche definito nell’ambito del d. lgs. 180/2015 - Banca delle Marche S.p.A., Banca Popolare dell’Etruria e del Lazio Soc. coop., Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. e Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti S.p.A., tutte in amministrazione straordinaria -, si ritiene necessario ripercorrere i passi salienti di tale programma al fine di inquadrare adeguatamente il contesto di riferimento.

Il nuovo quadro legislativo delle crisi bancarie e la risoluzione delle quattro banche

Con il regolamento UE/2014/806, pienamente operativo dal 1° gennaio 2016, è stato introdotto il Meccanismo di risoluzione unico delle banche (*Single Resolution Mechanism*), complementare al Meccanismo di vigilanza unico (*Single Supervisory Mechanism*), con l’obiettivo di preservare la stabilità finanziaria dell’area dell’euro mediante una gestione centralizzata delle procedure di risoluzione.

Il d. lgs. 12 maggio 2015 n. 72 e la legge di delegazione europea 2014, approvata il 2 luglio 2015, hanno attribuito alla Banca d’Italia la funzione di Autorità di Risoluzione nazionale.

Il 16 novembre 2015 il Parlamento italiano ha approvato il d. lgs. n. 180, recependo nell’ordinamento nazionale la *Bank Recovery and Resolution Directive*, e il d. lgs. n. 181 per la conseguente modifica e integrazione del TUB.

Il 18 novembre 2015 la Banca d'Italia, nella veste di Autorità di Risoluzione, ha istituito il Fondo nazionale di risoluzione delle crisi bancarie italiane, previsto dall'art. 78 della nuova normativa.

Nei giorni immediatamente successivi (21 e 22 novembre 2015), constatata l'assenza di misure alternative idonee alla soluzione della crisi di Banca Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara e Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti, tutte in amministrazione straordinaria (le "Banche in risoluzione"), la Banca d'Italia, nella sua qualità di Autorità di Risoluzione, ha adottato una serie di Provvedimenti (nn. 1241013, 1241014, 1241015 e 1241016), approvati con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 22 novembre 2015, dando avvio alla risoluzione delle quattro banche ai sensi dell'art. 32 del d. lgs. 180/2015 nel quadro di un articolato programma operativo.

L'operazione ha determinato la chiusura delle procedure di amministrazione straordinaria e il successivo passaggio in consegna delle aziende dalle ore 22:00 del 22 novembre 2015 agli Organi delle banche in risoluzione nominati dalla Banca d'Italia.

Contemporaneamente è stato emanato il decreto legge n. 183 del 22 novembre 2015 che, tra l'altro, ha istituito ai sensi dell'art. 42 del d. lgs. 180/2015, con effetto dal 23 novembre 2015, gli "Enti-ponte" Nuova Banca delle Marche S.p.A., Nuova Banca dell'Etruria e del Lazio S.p.A., Nuova Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. e Nuova Cassa di Risparmio di Chieti S.p.A., con capitale interamente detenuto dal Fondo nazionale di risoluzione, e ha disciplinato gli oneri di contribuzione straordinaria a tale Fondo da parte del sistema creditizio.

Con ulteriori Provvedimenti, la Banca d'Italia ha determinato l'ammontare delle perdite delle Banche in risoluzione, ha disposto la riduzione integrale delle riserve, del capitale e delle passività computabili nei fondi propri, con conseguente estinzione dei relativi diritti amministrativi e patrimoniali, e la cessione agli Enti-ponte, con effetto dalle ore 00:01 del 23 novembre 2015, di tutti i diritti, le attività e le passività costituenti le aziende bancarie in risoluzione, ivi compresi i diritti reali sui beni mobili e immobili, i rapporti contrattuali e i giudizi attivi e passivi ai sensi degli artt. 43 e 47 del d. lgs. 180/2015, ad eccezione delle passività subordinate prive dei requisiti di computabilità nei fondi propri ai fini di vigilanza.

Ai sensi dell'art. 43, comma 4, del d. lgs. 180/2015, gli Enti-ponte sono succeduti, senza soluzione di continuità, alle Banche in risoluzione nei diritti, nelle attività, nelle passività, nei rapporti e nei giudizi attivi e passivi in essere.

Va ricordato che l'avvio della risoluzione e gli altri Provvedimenti che l'hanno accompagnata sono stati disposti, tenuto conto dei motivi di urgenza (art. 25, comma 1, d. lgs. 180/2015), sulla base di valutazioni

provvisorie effettuate dalla Banca d'Italia (art. 25, comma 2) riferite ai principi contenuti nei *Regulatory Technical Standard EBA* in via di approvazione.

A tali valutazioni provvisorie hanno fatto seguito, nell'aprile 2016, le valutazioni definitive degli esperti indipendenti redatte ai sensi degli artt. 23 e 24 del d. lgs. 180/2015¹.

Dalle valutazioni derivano, tra l'altro, i perimetri delle sofferenze rilevati alla data di avvio della risoluzione (22 novembre 2015) e i valori di trasferimento delle stesse dagli Enti-ponte a una società-veicolo per la gestione delle attività (comunemente detta anche "Bad Bank") di nuova istituzione prevista dai programmi di risoluzione, cioè la nostra Società.

I Provvedimenti della Banca d'Italia che hanno portato alla costituzione di REV

La società per azioni REV – Gestione Crediti è stata costituita, nell'ambito del programma di risoluzione, il 18 dicembre 2015 dalla Banca d'Italia (delibera del Direttorio n. 611/2015 e Provvedimenti del Governatore prot. n. 1329358/15 e n. 1330244/15 del 15 dicembre 2015) ai sensi dell'art. 45 del d. lgs. 180/2015 con atto del notaio Paolo Castellini di Roma (rep. 81251/21761).

Il capitale sociale di REV, € 136 milioni diviso in n. 13.600.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, è stato interamente sottoscritto e versato dalla Banca d'Italia con le risorse finanziarie del Fondo nazionale di risoluzione che (si ricorda):

- *"costituisce un patrimonio autonomo, distinto a tutti gli effetti dal patrimonio della Banca d'Italia e da ogni altro patrimonio dalla stessa gestito, nonché da quello di ciascun soggetto che ha fornito le risorse raccolte nel Fondo medesimo. Esso risponde esclusivamente delle obbligazioni contratte in relazione agli interventi di risoluzione effettuati e alle operazioni di gestione delle disponibilità"*;
- *"è gestito dalla Banca d'Italia, che assume le decisioni in ordine alla costituzione della dotazione finanziaria, al suo investimento e all'utilizzo per gli interventi di risoluzione (compreso il rilascio di garanzie). La Banca d'Italia, in qualità di gestore del Fondo, esercita tutti i poteri e i diritti connessi con le partecipazioni detenute da quest'ultimo per effetto delle azioni di risoluzione"*;
- *riceve "le risorse finanziarie necessarie al [proprio] funzionamento (...) dalle banche aventi sede legale in Italia, dalle filiazioni italiane di banche extracomunitarie e da talune società di intermediazione mobiliare facenti parte di gruppi bancari italiani, limitatamente a quelle che sono soggette a specifici requisiti prudenziali in relazione ai servizi prestati".*²

REV è una "società veicolo per la gestione delle attività" di cui all'art. 45 del d. lgs. 180/2015 ed ha ad oggetto l'acquisizione, la gestione e la cessione di crediti in sofferenza e/o di altri crediti anomali ("non performing loan" o "NPL") e di eventuali rapporti connessi, ad essa ceduti, ai sensi dell'art. 46 del d. lgs. 180/2015, da parte degli "Enti-ponte", nonché delle società da esse controllate e/o partecipate, con l'obiettivo di massimizzarne il valore anche attraverso una successiva cessione o la propria liquidazione.

¹ BDO Italia S.p.A. per Banca Marche e Cariferrara, Deloitte & Touche S.p.A. per Banca Etruria, KMPG S.p.A. per Carichieti.

² Fonte: Rendiconto del Fondo nazionale di risoluzione dell'esercizio 2015 e 2016.

La Società esercita le attività finalizzate al perseguimento dell'oggetto sociale in conformità ai programmi di risoluzione delle quattro banche adottati dalla Banca d'Italia.

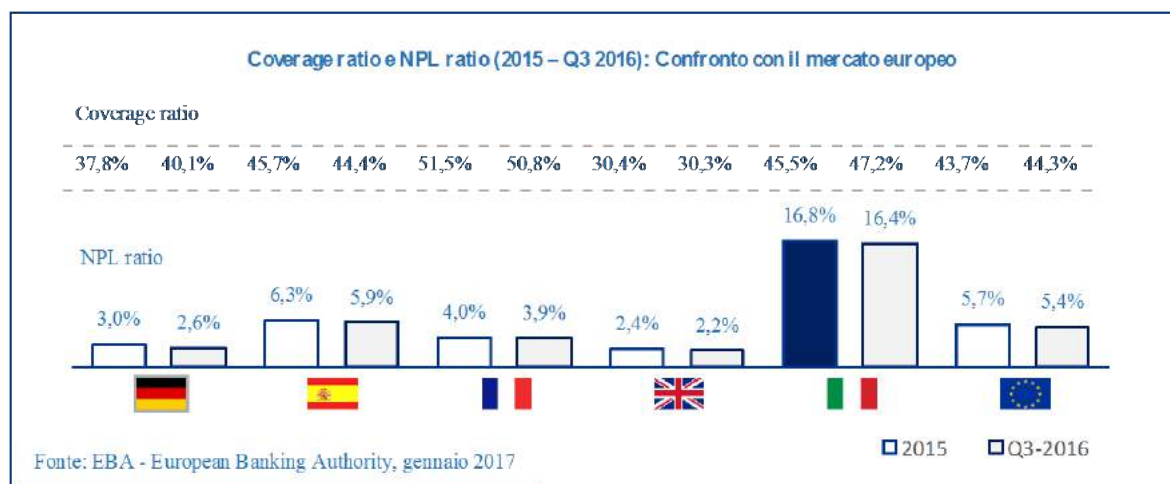
In relazione ai descritti elementi costitutivi, la gestione della Società si svolge in stretto coordinamento con l'Autorità di Risoluzione nazionale istituita presso la Banca d'Italia.

L'attuale contesto di mercato degli NPL in Italia

Nel corso degli ultimi anni, il mercato italiano dei crediti deteriorati si è caratterizzato per il significativo *trend* di crescita dei volumi e per l'elevato numero di transazioni registrate, soprattutto nel comparto *mixed/unsecured*, accompagnato da una contestuale evoluzione del *framework* normativo di riferimento e dalla crescente rilevanza strategica della gestione degli asset deteriorati.

A dicembre 2016, il volume totale dei crediti deteriorati si attestava a un livello pari a Euro 324 miliardi circa, in controtendenza rispetto al forte trend di crescita riscontrato nel corso degli ultimi 5 anni (tasso di crescita medio annuo 2010-2015 pari al 18% circa³), ma in ogni caso ancora significativamente elevato.

Nonostante il lieve miglioramento rispetto al 2015, l'elevato stock di NPL continua a posizionare l'Italia al vertice dei principali paesi europei in termini di NPL ratio a fronte di un tasso di copertura dei crediti deteriorati prossimo alla media.



In tale contesto, molti istituti stanno optando per un maggiore ricorso all'*outsourcing*, instaurando *partnership* strutturate con i *leading player* del mercato del *servicing*. Le strategie di gestione degli NPL prevedono, inoltre, la possibilità di intraprendere un percorso di valorizzazione sul mercato attraverso operazioni di cessione.

³ Fonte: "Bollettino Statistico" Banca d'Italia, serie I-2011, I-2012, I-2013, I-2014, I-2015, I-2016, I-2017.

In particolare, nel corso degli ultimi anni, questa tipologia di operazioni sul mercato italiano ha fatto registrare una crescita consistente rispetto agli anni precedenti, con un valore lordo di transazioni chiuse (in termini di GBV⁴) pari a € 19 miliardi ca. nel 2015 e € 13,7 miliardi ca. nel 2016.

Dall'analisi delle recenti transazioni della specie sul mercato italiano, emerge come il *market appetite* degli investitori sia concentrato prevalentemente su portafogli di natura mista (*secured/unsecured*). La preferenza verso questa tipologia di *asset class* è prevalentemente riconducibile ai seguenti fattori:

- elevati livelli di *provisioning* dei portafogli *unsecured*, la cui cessione, tenuto conto del *bid-ask spread*, determina impatti economici e finanziari più sostenibili per i cedenti rispetto ad *asset class* con *coverage* inferiore;
- tempistiche di *set-up* e *preparation* del processo di cessione maggiormente contenute rispetto a portafogli di altra natura (i.e. *secured*).

Inoltre, si è recentemente assistito a una serie di interventi normativi volti ad agevolare il processo di rimozione dai bilanci bancari di *asset* deteriorati, incrementando la trasparenza e la liquidità del mercato degli NPL in Italia. In particolare con decreto legge 18/2016 (convertito nella legge 49/2016) è stato introdotto in Italia lo schema di Garanzia Cartolarizzazione Sofferenze (GACS), che prevede la concessione di una garanzia da parte dello Stato Italiano sulle *senior notes* emesse nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione aventi ad oggetto portafogli di crediti in sofferenza. Tra i requisiti necessari affinché una operazione sia "GACS eligible" occorre che i titoli siano dotati di *rating* e gli *asset* siano gestiti da *servicer* esterni indipendenti.

Nel mese di ottobre 2016 una banca popolare ha completato la prima cessione di NPL (per un GBV di € 480 milioni) attraverso una cartolarizzazione con GACS. Tra la fine del 2016 e i primi mesi del 2017 altri istituti di credito italiani hanno annunciato il ricorso a questo strumento. Sembra dunque delinearsi un *trend* che vede la cartolarizzazione come effettiva strategia alternativa di cessione, idonea a migliorare i livelli di *pricing* rispetto al tradizionale strumento della vendita diretta.

I Provvedimenti di trasferimento delle sofferenze dagli Enti-ponte a REV

Il trasferimento dei crediti in sofferenza dagli Enti-ponte a REV, previsto dai programmi di risoluzione, è avvenuto in due distinti momenti – a gennaio e a dicembre 2016 – in relazione al fatto che parte rilevante di tale aggregato era di titolarità diretta di società partecipate (poi incorporate⁵) o richiedeva il preventivo riacquisto da alcune società veicolo di crediti precedenti operazioni di cartolarizzazione.

⁴ Gross Book Value, ovvero valore contabile lordo.

⁵ Medioleasing S.p.A. per Nuova Banca Marche e Commercio e Finanza S.p.A. per Nuova Cariferrara.

Il corrispettivo di tali trasferimenti è stato determinato sulla base delle valutazioni redatte dagli esperti indipendenti ai sensi dell'art. 25 comma 3 del d. lgs. 180/2015.

Nell'ambito dei Provvedimenti del 30 dicembre 2016 la Banca d'Italia ha chiarito che per i crediti in sofferenza aventi a oggetto operazioni di *leasing*, compresi quelli già trasferiti con i Provvedimenti del 26 gennaio 2016, sono da intendersi ricompresi nella cessione alla REV altresì i beni mobili, anche registrati, nonché gli immobili con i relativi accessori oggetto dei contratti di *leasing*.

Ulteriori Provvedimenti inerenti il regime delle garanzie e dei rischi connessi ai contenziosi passivi riferiti ai crediti in sofferenza ceduti a REV sono stati emessi il 18 gennaio e 2 marzo 2017.

La prima cessione

Con i Provvedimenti del 26 gennaio 2016 (n. 98829 per Nuova Banca Marche, n. 98842 per Nuova Banca Etruria, n. 98852 per Nuova Cariferrara, n. 98863 per Nuova Carichieti) la Banca d'Italia ha disposto il trasferimento a REV, ai sensi degli artt. 46 e 47 del d. lgs. 180/2015, con efficacia dal successivo 1° febbraio, dei crediti a sofferenza risultanti dalle situazioni contabili individuali al 30 settembre 2015 delle Banche in risoluzione, nel frattempo confluiti negli Enti-ponte, per un *Net Book Value* (NBV o corrispettivo) di € 1.411,8 milioni.

Trattasi di un portafoglio riferito a circa 41 mila debitori e circa 85 mila rapporti.

Nei primi mesi del 2017, sulla base di chiarimenti forniti dall'Autorità di Risoluzione in merito al perimetro di cessione, l'importo del corrispettivo ha subito una riduzione netta di € 5,8 milioni, mentre sul corrispettivo dovuto per trasferimento dei beni del comparto leasing inclusi nella prima cessione è stato aggiunto l'importo della relativa IVA per € 6,6 milioni.

Dal 1° febbraio 2016 al 31 dicembre 2016 sono stati conseguiti incassi per € 101 milioni (pari al 7,1% del corrispettivo complessivo) realizzando plusvalenze per complessivi € 42,2 milioni.

La seconda cessione

Con i Provvedimenti del 30 dicembre 2016 (n. 1553670 per Nuova Banca Marche, n. 1553682 per Nuova Banca Etruria, n. 1553673 per Nuova Carife, n. 1553679 per Nuova Carichieti) la Banca d'Italia ha disposto il trasferimento a REV, con efficacia dal 1° gennaio 2017, di ulteriori crediti a sofferenza degli Enti-ponte risultanti alla data di avvio della risoluzione che erano rimasti esclusi dalle prime cessioni per ragioni tecniche⁶. Il corrispettivo di questa seconda operazione è stato pari a € 620,0 milioni, oltre € 66,1 milioni per l'IVA dovuta sul comparto *leasing*.

Questo secondo portafoglio è riferito a circa 8 mila debitori.

⁶ Trattasi delle sofferenze contabilizzate dal 1° ottobre al 22 novembre 2015, di quelle riacquistate dalle società veicolo di precedenti operazioni di cartolarizzazione e di quelle presenti nelle società controllate alla data di avvio della risoluzione.

In tale occasione la Banca d'Italia ha anche disposto che la cessione dei crediti in sofferenza interessati da operazioni di cartolarizzazione, per i quali alla data del 1° gennaio 2017 non fosse ancora perfezionato il riacquisto da parte degli Enti-ponte, avesse efficacia il 1° giorno del mese successivo alla definitiva acquisizione della titolarità degli stessi⁷.

Le sofferenze rivenienti da contratti di *leasing*

Nelle cessioni sopra indicate, in particolare in quelle con efficacia 1° gennaio 2017, è incluso un significativo portafoglio di contratti di *leasing* (€ 301 milioni di NBV relativi ad oltre 3 mila debitori) che ingenera tematiche operative del tutto diverse rispetto agli altri attivi. Ne fanno parte immobili, beni mobili registrati (ad es. autoveicoli, veicoli industriali e commerciali, natanti) e altri beni della più svariata natura merceologica e dislocazione territoriale, in limitati casi anche estera, il che impone il ricorso ad operatori specializzati per i vari ambiti operativi della gestione amministrativa, del ripossesso e custodia, della vendita.

I profili fiscali e pubblicitici delle cessioni

Le cessioni dagli Enti-ponte a REV sono avvenute nel quadro del regime pubblicitario di cui all'art. 58 del Testo Unico Bancario (d. lgs. n. 385 del 1° settembre 1993).

La presenza nel coacervo degli attivi trasferiti di beni connessi a contratti di *leasing* (immobili, mobili registrati e mobili) ha comportato tuttavia l'analisi di aspetti supplementari e innovativi al fine di definire il regime fiscale applicabile e gli adempimenti necessari a rendere opponibile ai terzi il trasferimento della proprietà dei beni in capo a REV.

A tale scopo, il 10 gennaio 2017, REV ha presentato, sentiti gli Enti-ponte, un interpello all'Agenzia delle Entrate in merito al regime delle imposte indirette da applicare all'acquisizione dei contratti di *leasing*. La procedura istruttoria, durante la quale è stata richiesta a REV la presentazione di documentazione integrativa, è tutt'ora in corso.

Gli adempimenti per le annotazioni nei pubblici registri della traslazione della proprietà dei beni immobili e dei beni mobili registrati sono in fase di svolgimento.

I Provvedimenti integrativi di gennaio e marzo 2017

Al fine di agevolare il collocamento degli Enti-ponte sul mercato – obiettivo primario dei programmi di risoluzione – la Banca d'Italia ha emesso quattro ulteriori Provvedimenti integrativi – quelli del 18 gennaio 2017 (nn. 62984, 62921, 62957, riferiti, rispettivamente, a Nuova Banca Marche, Nuova Banca Etruria e Nuova Carichiati, oggetto di offerta di acquisto da parte di Unione di Banche Italiane) e quello

⁷ Operazioni poi avvenute con efficacia 1° febbraio 2017 (Nuova Banca Marche) e 1° marzo 2017 (Nuova Banca Etruria).

del 2 marzo 2017 (n. 277558 riferito a Nuova Cariferrara, oggetto di offerta di acquisto da parte di BPER Banca) – disponendo che le cessioni dei crediti in sofferenza si intendono avvenute senza garanzie e che REV è impegnata a tenere gli Enti-ponte indenni da ogni rischio e onere rivenienti dal contenzioso ad essi riferibile.

Il finanziamento delle operazioni di acquisto

I Provvedimenti del 26 gennaio e 30 dicembre 2016 che hanno disposto il trasferimento delle sofferenze a REV prevedevano che il corrispettivo delle cessioni venisse pagato grazie a un finanziamento concesso dagli Enti-ponte a REV, regolato a condizioni di mercato.

Il finanziamento degli Enti-ponte a REV

Il 22 luglio 2016 è stato quindi perfezionato un primo contratto di finanziamento tra gli Enti-ponte e REV per complessivi € 2.051,2 milioni (suddiviso in una *tranche* di € 300,0 milioni a medio termine e in una *tranche* di € 1.751,2 milioni a breve, con scadenza 30 settembre 2016), pari al corrispettivo atteso delle due cessioni, con un meccanismo di rimborso correlato agli incassi conseguiti dalle attività di gestione o di vendita dei crediti in sofferenza.

Il primo utilizzo di tale finanziamento di € 1.411,8 milioni, per il pagamento della prima cessione, è stato assistito da una garanzia autonoma e a prima richiesta del Fondo nazionale di risoluzione in favore degli Enti-ponte rilasciata in data 4 agosto 2016.

Stante la ristrettezza dei tempi a disposizione, la dimensione e complessità tecnica di un'operazione di rifinanziamento della *tranche* a breve, REV ha poi richiesto ed ottenuto dagli Enti-ponte una proroga della stessa, dapprima al 31 dicembre 2016 e quindi al 23 marzo 2017.

Alla data di bilancio il debito verso gli Enti-ponte si è ridotto ad € 1.347,4 milioni a seguito di rimborsi per complessivi € 64,4 milioni.

Il 17 marzo 2017 gli Enti-ponte e REV hanno sottoscritto un accordo modificativo del contratto del 22 luglio 2016 per ripristinare, ampliandolo a € 1.792,3 milioni, l'importo della linea di credito a breve e prorogarne la scadenza al 23 giugno 2017, ferme le altre condizioni, sì da consentire a REV l'ulteriore utilizzo di € 680,2 milioni finalizzato al pagamento del prezzo delle cessioni disposte con i Provvedimenti del 30 dicembre 2016, incrementato dell'IVA di € 66,1 milioni sul comparto *leasing* e diminuito di € 5,8 milioni ca. per i conguagli prezzo sulla prima cessione.

Nello stesso giorno il Fondo nazionale di risoluzione ha ampliato la propria garanzia in favore degli Enti-ponte alla maggiore esposizione di REV.

Il rifinanziamento del debito sul mercato

Considerata la necessità di stabilizzare le fonti di provvista e di facilitare la cessione sul mercato degli Enti-ponte, REV ha avviato sin dal luglio 2016 contatti per organizzare un'operazione di rifinanziamento del debito.

Dopo incontri con primari operatori bancari, italiani ed esteri, è stata raccolta la disponibilità di Banca IMI ad assumere il ruolo di *arranger* e partecipante ad un finanziamento in Pool con la strutturazione di un'operazione suddivisa in due momenti:

- un primo finanziamento cd. "Ponte" a 3 mesi, finalizzato al rimborso del debito in essere al 31 dicembre 2016 verso gli Enti-ponte;
- un finanziamento cd. "Ulteriore" a medio termine, finalizzato al rimborso del finanziamento Ponte e dell'ulteriore debito sorto verso gli Enti-ponte per il pagamento della seconda cessione, subordinato alla loro cessione sul mercato.

Per entrambi i finanziamenti è previsto un meccanismo di rientro correlato al flusso di cassa generato dalla monetizzazione del portafoglio tramite azioni di recupero o cessioni a terzi.

Il finanziamento "Ponte" è stato sottoscritto ed erogato il 21 marzo 2017 per € 1.347,4 milioni da un Pool di 6 banche⁸ e il relativo importo è stato contestualmente utilizzato per estinguere il debito verso gli Enti-ponte riveniente dal pagamento della prima cessione.

Il finanziamento Ulteriore è stato sottoscritto il 5 maggio 2017 con un Pool di 7 banche⁹ ed è stato erogato per € 2.024,9 milioni il successivo 10 maggio 2017, data di perfezionamento della cessione a UBI Banca di Nuova Banca Marche, Nuova Banca Etruria e Nuova Carichieti e nella quale è divenuta nota la tempistica prevista per la cessione di Nuova Cariferrara a BPER Banca.

Le obbligazioni di REV nei confronti del Pool dei finanziatori sono assistite da un pegno sui flussi di cassa e sugli interessi trimestrali e sono garantite dal Fondo nazionale di risoluzione, che si è altresì impegnato a provvedere affinché REV disponga di adeguati mezzi patrimoniali e finanziari.

Il finanziamento Ulteriore prevede, inoltre, un'auto-cartolarizzazione di ampia parte dei crediti di REV (attualmente in via di realizzazione¹⁰) e il pegno in favore del Pool dei titoli emessi dalla società veicolo.

⁸ Banca IMI, Unicredit, Unione di Banche Italiane, Banco BPM, Credito Valtellinese, Banca Popolare di Sondrio.

⁹ Agli istituti di credito che avevano partecipato al Finanziamento Ponte si è aggiunta BPER Banca.

¹⁰ Restano esclusi dall'operazione i crediti del comparto leasing.

Linee strategiche e profilo di rischio di REV

Stante la sua natura di società strumentale a un programma di risoluzione finalizzato a un vasto complesso di obiettivi di rilevanza generale, REV ha operato nel rispetto di alcuni vincoli, quali, ad esempio, l'utilizzo degli Enti-ponte come *servicer* dei rispettivi crediti, la necessità di agevolare la vendita degli stessi Enti-ponte a un acquirente privato, la necessità di limitare il ricorso a risorse finanziarie del Fondo di Risoluzione e la realizzazione in tempi ragionevolmente brevi del processo di valorizzazione degli attivi.

La Società è dunque divenuta proprietaria di crediti in sofferenza per effetto di decisioni riservate per legge all'Autorità di Risoluzione nazionale (anche con riguardo, ad esempio, alla selezione degli asset e alla determinazione dei corrispettivi). In tale prospettiva si collocano anche i Provvedimenti integrativi di gennaio e marzo 2017, di cui si è detto in precedenza, per effetto dei quali la Società fronteggia un duplice rischio: la possibile insussistenza dei diritti connessi ai crediti acquistati, l'emergere di potenziali oneri derivanti dai contenziosi. Si tratta di elementi difficilmente quantificabili *ex ante* e destinati a manifestarsi in modo differito nel tempo; la Società ha comunque provveduto ad una prima ricognizione del loro valore sulla base delle evidenze documentali allo stato disponibili, formulando una ragionevole stima a supporto della formazione del bilancio 2016 e della gestione.

In sintesi, l'attività di pianificazione strategica e di gestione ha dovuto tenere conto di un più vasto quadro di esigenze esterne a REV, traducendosi – per così dire – in un esercizio di ottimizzazione condizionata.

Le strategie di valorizzazione degli attivi di REV, messe a punto negli ultimi mesi, si articolano lungo molteplici direttrici, che tengono conto anche delle diverse tipologie di attivi presenti in portafoglio: pratiche di importo ridotto ("*small ticket*"), crediti di importo intermedio ("*medium ticket*"), esposizioni di importo rilevante ("*big ticket*") e beni immobili e mobili del comparto *leasing*. In termini di distribuzione geografica, circa il 70% del portafoglio è riferito a debitori localizzati nel Centro Italia, con prevalenza della Regione Marche e, a seguire, del Lazio e dell'Emilia-Romagna.

Sul piano operativo la Società, volutamente dotata di una struttura molto snella, anche se professionalmente qualificata, che ha fronteggiato livelli di complessità elevati, legati alla gestione di posizioni trasferite da quattro banche diverse, dotate di sistemi informatici e di prassi di lavoro eterogenee e, non ultimo, reduci da una fase gestionale problematica.

La valorizzazione degli NPL

I *Servicer* per il recupero

Come accennato in precedenza, le attività operative di recupero degli attivi e i connessi adempimenti amministrativi sono stati svolti con il contributo di strutture dedicate dei quattro Enti-ponte (con un organico complessivo di circa 90 risorse) nell'ambito di altrettanti contratti di *service* sottoscritti il 9 febbraio 2016. Tali contratti prevedono l'addebito a REV dei costi sostenuti, diretti e indiretti, pari, su base annua, a € 8,7 milioni, IVA inclusa.

Nel mese di marzo 2017, sono stati sottoscritti gli *addendum* contrattuali necessari ad estendere la gestione anche ai crediti inclusi nelle cessioni disposte dalla Banca d'Italia in data 30 dicembre 2016.

L'attività di *service* per la gestione e la monetizzazione dei contratti di leasing e dei relativi beni (rivenienti da tre dei quattro Enti-ponte) è stata invece affidata a un operatore specializzato, stante la peculiarità tecnica del comparto.

La Società, costantemente impegnata a monitorare le *performance* dei *Servicer*, procederà a una complessiva revisione dell'attuale configurazione di tali servizi una volta ultimato il processo di cessione degli Enti-ponte.

Il processo di *data governance*

Il governo delle informazioni relative ai portafogli acquisiti dagli Enti-ponte rappresenta un passaggio fondamentale ai fini dell'efficace gestione delle azioni di recupero, della definizione delle strategie di dismissione e per l'organizzazione delle procedure di vendita. REV è quindi impegnata da tempo nel presidio della completezza, accuratezza e tempestività di aggiornamento delle informazioni migrate dai *data-base* degli Enti-ponte (incluso l'aggiornamento delle stime dei valori e tempi di recupero).

L'attività di *data remediation*, in corso di svolgimento con il supporto di primari operatori opportunamente selezionati, è focalizzata sulle esposizioni superiori ad una determinata soglia dimensionale, dove si concentra la maggior parte del valore del portafoglio di REV. Per i restanti crediti le attività si sono limitate, per esigenze di efficienza e contenimento dei costi, a interventi informatici di arricchimento dei dati e di controllo di coerenza degli stessi.

Parallelamente, REV si è dotata di un applicativo informatico di mercato, in uso anche presso i *Servicer* degli Enti-ponte, per supportare la gestione dell'attività di recupero e per mantenere aggiornate le informazioni sul quadro cauzionale e le azioni di recupero in corso.

L'*advisor* finanziario

Al fine di agevolare la valorizzazione del portafoglio anche attraverso una o più operazioni di cessione al mercato, la Società si è attivata per selezionare un *advisor* finanziario.

All'esito di un accurato percorso di analisi e valutazione tecnica ed economica delle numerose offerte ricevute, l'incarico è stato affidato nel marzo 2017 al pool di operatori specializzati composto da KPMG Advisory S.p.A. (capofila) e J.P. Morgan Securities Plc.

La struttura operativa di REV

Come noto, REV rappresenta a tutti gli effetti una *start-up*, chiamata peraltro ad organizzare la gestione e valorizzazione di un portafoglio crediti problematici e beni di notevolissime dimensioni.

Al 30 giugno 2016 l'assetto organizzativo della Società era basato su 4 dipendenti, di cui un distaccato da Cassa Depositi e Prestiti e 3 consulenti *part-time*, distribuiti tra Roma, Reggio Emilia e Milano.

Il nuovo Consiglio di amministrazione, nominato nell'assemblea del 27 giugno 2016 e insediatosi il successivo 12 luglio, ha preso atto della notevole complessità della situazione aziendale e della necessità di accelerare le attività di impianto su molteplici fronti, anche di rilievo: la migrazione dei *data-base* di quattro banche su un unico sistema informatico, la bonifica e l'arricchimento delle informazioni sul portafoglio, la definizione dei corrispettivi della prima cessione, la scelta delle politiche contabili e la valutazione degli impatti operativi e fiscali, la regolamentazione dei processi amministrativi interni e con i Servicer, la disciplina dei rapporti con l'outsourcer informatico CEDACRI, la strutturazione di finanziamenti e altro ancora.

Conseguentemente, si è reputato necessario ridefinire l'assetto organizzativo di REV – istituendo, tra l'altro, le direzioni *Operations* e *Asset Management* (quest'ultima ripartita tra "Gestione" e "Value Management e Progetti speciali") e avviare un processo di rafforzamento della struttura con professionalità in possesso di qualificate esperienze in materia di NPL e con una nuova sede a Roma, in locazione, improntata a criteri di efficiente sobrietà.

A fine 2016 la struttura operativa è di 15 risorse; a maggio 2017 l'organico risulta incrementato di 2 unità.

I risultati del primo bilancio chiuso al 31 dicembre 2016

I Crediti verso banche accolgono i saldi dei conti correnti attivi accesi presso gli Enti-ponte.

Nei Crediti verso clientela, rilevati al costo ammortizzato figurano le sofferenze acquisite dagli Enti-ponte a seguito dei Provvedimenti del 26/1/2016.

Le Altre attività includono € 6,6 mln di credito IVA sul comparto leasing della 1^a cessione e € 17,5 di conguaglio prezzo positivo.

I Debiti bancari sono relativi al finanziamento degli Enti-ponte per il pagamento delle cessioni del 26 gennaio 2016.

Le Passività fiscali riguardano imposte correnti.

Le Altre passività accolgono € 11,7 di conguaglio prezzo negativo e debiti di funzionamento.

I Fondi rischi e oneri rappresentano la migliore stima, sulla base delle informazioni disponibili, degli effetti della soccombenza nei contenziosi passivi riferiti ai crediti in sofferenza.

Situazione patrimoniale Importi in milioni di euro	
Crediti	1.510,5
di cui, verso banche	144,5
di cui, verso clientela	1.366,0
Altre attività	24,7
Totale attivo	1.535,2
Debiti bancari	1.347,4
Passività fiscali	7,2
Altre passività	27,6
Fondi rischi e oneri	47,3
Patrimonio netto	105,7
di cui Capitale sociale	136,0
di cui Utile (Perdita) d'esercizio	-30,3
Totale passivo e netto	1.535,2

Come indicato nella tabella precedente, al 31 dicembre 2016 residuano attivi netti acquisiti dagli Enti-ponte da recuperare per € 1.366,0 milioni, con una diminuzione rispetto al 1° febbraio 2016 (data di efficacia delle cessioni) di € 45,8 milioni.

La variazione deriva algebricamente, quanto alle diminuzioni, da € 58,8 milioni di incassi del portafoglio creditizio acquisito (pari a complessivi € 101 milioni, al netto delle riprese di valore da incasso registrate a conto economico pari di € 42,2 milioni), da € 37,9 milioni di rettifiche di valore nette da valutazione, da € 5,8 milioni di conguagli prezzo, da € 1 milione di riacquisto di un credito da un Ente-ponte e da € 57,7 milioni di incrementi di valore dovuti all'effetto attualizzazione. Le rettifiche di valore nette conseguono alla valutazione del portafoglio effettuata adottando una *policy* basata sulle prospettive di monetizzazione degli *asset* derivanti dalla gestione delle azioni di recupero. Tale esercizio di valutazione, attinente un compendio creditizio di vastissima dimensione, è stato svolto avvalendosi di operatori specializzati coordinati dal personale di REV, nell'ambito del processo di recupero, controllo e analisi dei dati (cd. *data remediation*), funzionale altresì alla definizione delle più opportune opzioni di valorizzazione del portafoglio.

Sono state valutate analiticamente tutte le esposizioni di importo rilevante (big ticket) e una significativa percentuale di quelle con GBV superiore a € 100 mila (medium ticket) con estrapolazione dei risultati sulle restanti posizioni basata su comparti omogenei quanto a tipologia di garanzia, anzianità, stato delle procedure di recupero.

Le posizioni con GBV inferiore a € 100 mila (small ticket) sono state valutate con una metodologia statistica basata su dati medi di settore per tipo controparte, garanzia e anzianità della sofferenza.

Considerata la struttura di bilancio e la particolare natura di REV, i procedimenti di stima dei valori di realizzo dei crediti e dei rischi connessi ai contenziosi passivi (intrinsecamente caratterizzati da oggettivi

elementi di incertezza quanto all'entità dei flussi di cassa e ai relativi tempi) rivestono particolare importanza e delicatezza e incidono in misura sostanziale sullo stato patrimoniale e sul risultato di esercizio.

Sempre in tema di aleatorietà delle valutazioni di bilancio, vanno altresì ricordate alcune peculiarità delle garanzie immobiliari che assistono i crediti di REV, che possono influenzarne negativamente i valori di realizzo (sovrapponendosi al "normale" rischio di oscillazione del mercato): la presenza di cespiti cauzionali di ingente dimensione unitaria (centri direzionali e commerciali, alberghi, ecc.), la significativa concentrazione su alcune aree geografiche e uffici giudiziari, gli effetti (ancora in corso di definizione) derivanti dagli eventi sismici intervenuti nella seconda metà del 2016 nel Centro Italia.

Infine, è doveroso segnalare come la valutazione dei crediti a fini di bilancio non corrisponde necessariamente al prezzo ottenibile cedendo gli stessi sul mercato in un prossimo futuro, posto che quest'ultimo sarà necessariamente influenzato anche da ulteriori variabili non governabili dalla Società (quali l'andamento dei tassi di interesse, la misura del premio per il rischio atteso dal compratore e i suoi costi di gestione del portafoglio, l'equilibrio tra domanda e offerta, ecc.).

Il margine d'intermediazione negativo riflette il costo del finanziamento ricevuto dagli Enti-ponte.

Le riprese di valore da interessi derivano dall'effetto attualizzazione mentre quelle da incasso discendono da recuperi superiori al corrispettivo pagato.

Le rettifiche/riprese di valore da valutazione riflettono gli effetti delle stime sul presumibile valore di realizzo dei crediti riveniente dall'attività di gestione.

Le altre spese amministrative includono i Servicer per € 7,9 mln, oneri legali e di procedura per € 11,0 mln, servizi professionali in materia di organizzazione, analisi e governo degli asset, aspetti legali e tributari e revisione contabile per € 2,8 mln.

Gli accantonamenti ai fondi riflettono il rischio stimato per il contenzioso passivo.

Il carico fiscale non include la fiscalità differita attiva.

Situazione economica Importi in milioni di euro	
Margine di intermediazione	-13,1
Rettifiche/riprese di valore su crediti	62,0
<i>di cui, riprese di valore da interessi</i>	<i>57,7</i>
<i>di cui, riprese di valore da incasso</i>	<i>42,2</i>
<i>di cui, rettif./ripr. nette da valutazione</i>	<i>-37,9</i>
Spese amministrative	-24,0
<i>di cui, Personale</i>	<i>-1,6</i>
<i>di cui, Altre Spese amministrative</i>	<i>-22,4</i>
Acc.ti netti ai fondi per rischi e oneri	-47,3
Altri proventi e oneri di gestione	-0,6
Risultato operativo lordo imposte	-23,0
Imposte sul reddito	-7,2
Perdita d'esercizio	-30,3

L'esercizio chiude con una perdita di € 30,3 milioni per effetto degli accantonamenti ai fondi conseguenti ai rischi trasferiti a REV con i Provvedimenti del 18 gennaio e 2 marzo 2017.

La ponderazione delle attività di rischio è effettuata con la metodologia standardizzata e il Basic Indicator Approach per i rischi operativi¹¹.

I Fondi Propri sono interamente composti da elementi di Common Equity Tier 1 (capitale e risultato di esercizio).

<i>Euro milioni</i>	Bilancio 31/12/2016
Attività di rischio ponderate	1.725,7
Requisiti patrimoniali di vigilanza	103,5
Fondi propri	105,7
Surplus (Deficit)	2,2
CET 1 / TIER 1 / Total Capital ratios	6,12%

Gli eventi successivi alla chiusura del bilancio

I principali eventi rilevanti intervenuti dopo la data di redazione del bilancio (peraltro già illustrati nei precedenti paragrafi, cui si fa rinvio) possono così sintetizzarsi:

- il trasferimento di una seconda tranche di crediti in sofferenza dagli Enti-ponte con efficacia dal 1° gennaio 2017, disposta con quattro Provvedimenti della Banca d'Italia datati 30 dicembre 2016;
- i Provvedimenti del 18 gennaio 2017 (riferiti a Nuova Banca Marche, Nuova Banca Etruria e Nuova Carichieti) e del 2 marzo 2017 (riferito a Nuova Cariferrara) con i quali è stato chiarito che le cessioni sono da intendersi senza garanzia e che fanno capo a REV anche i rischi connessi ai contenziosi passivi;
- la sottoscrizione in data 17 marzo 2017 di un secondo finanziamento con gli Enti-ponte, con durata pari a 3 mesi, funzionale al pagamento del corrispettivo della seconda tranche di cessione dei crediti in sofferenza;
- la sottoscrizione in data 21 marzo 2017 di un finanziamento Ponte a 3 mesi con un Pool di banche finalizzato al rimborso del debito contratto con gli Enti-ponte in data 22 luglio 2016 per il pagamento del corrispettivo della prima tranche di cessione dei crediti in sofferenza;
- la sottoscrizione in data 5 maggio 2017 di un finanziamento Ulteriore a medio termine con un Pool di banche finalizzato all'integrale rimborso del Finanziamento Ponte e del debito verso gli Enti-ponte, utilizzato per € 2.024,9 milioni il successivo 10 maggio.

Come già anticipato, REV ha in corso di realizzazione un'operazione di auto-cartolarizzazione della quasi totalità dei crediti ai sensi della legge 130/1999, al fine di poter costituire un pegno, in favore dell'attuale Pool di finanziatori, sui titoli emessi dal relativo veicolo. L'operazione non comporta il trasferimento del rischio sugli attivi ceduti e, pertanto, non realizza le condizioni per la loro *derecognition* contabile.

¹¹ Il BIA è stato applicato al Margine di intermediazione incrementato della componente "Riprese di valore da interessi" incluso nella voce 100 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento".

Nel mese di maggio 2017 è stato avviato un processo finalizzato alla cessione di un consistente primo pacchetto di crediti di elevato importo unitario. La procedura, rivolta a qualificati investitori specializzati su questa tipologia di *asset*, è in corso e se ne prevede la conclusione nel secondo semestre.

Nel medesimo periodo è prevista un'analoga iniziativa per la cessione di un portafoglio di circa 20.000 crediti particolarmente frazionati.

Il 10 maggio 2017 il Fondo nazionale di risoluzione ha ceduto a Unione di Banche Italiane (UBI Banca) le partecipazioni detenute in Nuova Banca Marche, Nuova Banca Etruria e Nuova Carichieti. La cessione di Nuova Cariferrara a BPER Banca è prevista nel mese di luglio 2017.

Considerata la perdita dell'esercizio 2016 di € 30,3 milioni e l'impatto sui requisiti di capitale connessi ai maggiori attivi a rischio confluiti in REV, rispetto alle originarie previsioni, ed ai Provvedimenti del gennaio e marzo 2017, gli Amministratori hanno informato il Socio unico della necessità di incrementare la dotazione patrimoniale della Società.

L'evoluzione prevedibile della gestione

REV, oltre alle operazioni indicate nel paragrafo precedente, è impegnata a implementare un ampio ventaglio di azioni volte alla migliore valorizzazione degli attivi acquisiti dagli Enti-ponte, anche allo scopo di garantire il servizio del debito.

Si tratta di azioni inerenti sia le *performance* delle attività di gestione dei recuperi, attraverso azioni giudiziali e stragiudiziali, sia l'efficiente organizzazione di operazioni competitive di cessione sul mercato di pacchetti di crediti, opportunamente composti per intercettare l'interesse delle diverse tipologie di investitori. La Società intende inoltre proseguire nell'opera di graduale e oculato irrobustimento delle proprie strutture operative, organizzative e procedurali, ritenuta strettamente funzionale al conseguimento degli obiettivi di REV e al governo dei relativi rischi (inclusi quelli dei contenziosi passivi).

Lo sviluppo di tale percorso sarà guidato dall'obiettivo statutario di massimizzazione dei recuperi, compatibilmente con il contesto di mercato.

Tenuto conto degli impegni e dei rischi confluiti sulla Società, nell'ambito di un disegno funzionale all'implementazione dei programmi di risoluzione e al collocamento degli Enti-ponte sul mercato, gli Amministratori di REV, oltre ad informare il Socio unico della necessità di un intervento di rafforzamento patrimoniale, si propongono di aggiornare costantemente le informazioni utili a valutare, anche in chiave prospettica, i profili finanziari e patrimoniali connessi al compimento della missione aziendale.

Altre informazioni

Nell'esercizio 2016 la Società non ha effettuato attività di ricerca e sviluppo.

La Società non ha detenuto nel corso dell'esercizio né detiene al 31 dicembre 2016 azioni proprie.

Trattamento del risultato di esercizio

Si propone all'Assemblea di deliberare la copertura della perdita di € 30.302.122 risultante dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 attraverso l'abbattimento del capitale sociale per pari importo.

Roma, 29 maggio 2017

Per il Consiglio di Amministrazione

L'Amministratore Delegato
Salvatore Immordino

Il Presidente
Prof.ssa Maria Teresa Bianchi

SCHEMI DI BILANCIO

Stato patrimoniale

Conto economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Rendiconto finanziario

Stato patrimoniale

	Voce dell'attivo	31/12/2016
10	Cassa e disponibilità liquide	1.330
60	Crediti	1.510.493.252
140	Altre attività	24.688.687
	Totale attività	1.535.183.269

	Voce del passivo e del patrimonio netto	31/12/2016
10	Debiti	1.347.365.356
70	Passività fiscali	7.173.565
	<i>a) correnti</i>	7.173.565
	<i>b) differite</i>	-
90	Altre passività	27.613.430
100	TFR	22.040
110	Fondi per rischi e oneri	47.311.000
	<i>a) di quiescenza e obblighi simili</i>	
	<i>b) - altri fondi</i>	47.311.000
120	Capitale	136.000.000
180	Utile (Perdita) di esercizio	(30.302.122)
	Totale passività e patrimonio netto	1.535.183.269

Conto economico

	Voci	31/12/2016
10	Interessi attivi e proventi assimilati	495.806
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(13.627.122)
	Margine di interesse	(13.131.316)
40	Commissioni passive	(3.995)
	Commissioni nette	(3.995)
	Margine di intermediazione	(13.135.311)
100	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	61.964.640
	<i>a) attività finanziarie</i>	61.964.640
	<i>b) altre operazioni finanziarie</i>	-
110	Spese amministrative:	(23.989.381)
	<i>a) spese per il personale</i>	(1.563.666)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(22.425.715)
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(47.311.000)
160	Altri proventi ed oneri di gestione	(595.656)
	Risultato della gestione operativa	(23.066.708)
	Utile (perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte	(23.066.708)
190	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(7.235.414)
	Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	(30.302.122)
	Utile (Perdita) d'esercizio	(30.302.122)

Prospetto della redditività complessiva

	Voci	31/12/2016
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(30.302.122)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	
20.	Attività materiali	
30.	Attività immateriali	
40.	Piani a benefici definiti	
50.	Attività non correnti in via di dismissione	
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	
70.	Copertura di investimenti esteri	
80.	Differenze di cambio	
90.	Copertura dei flussi finanziari	
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	
110.	Attività non correnti in via di dismissione	
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	(30.302.122)

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

	Esistenze al 18.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31.12.2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto				Redditività complessiva esercizio 2016	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		
Capitale:	136.000.000		136.000.000				136.000.000					136.000.000
Sovrapprezzi di emissione												0
Riserve:												
a) di utili												0
b) altre												0
Riserve da valutazione												0
Strumenti di capitale												0
Azioni proprie												0
Utile (Perdita) di esercizio											(30.302.122)	(30.302.122)
Patrimonio netto	136.000.000	0	136.000.000	0	0	0	136.000.000	0	0	0	(30.302.122)	105.697.878

Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo diretto)	31/12/2016
A. ATTIVITA' OPERATIVA	
1. Gestione	(39.062.765)
- interessi attivi incassati (+)	495.806
- interessi passivi pagati (-)	(13.627.122)
- dividendi e proventi simili (+)	0
- commissioni nette (+/-)	(3.995)
- spese per il personale (-)	(1.563.666)
- altri costi (-)	(22.425.715)
- altri ricavi (+)	(595.656)
- imposte e tasse (-)	(1.342.417)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(1.328.868.484)
- crediti verso clientela	(1.304.073.718)
- altre attività	(24.794.766)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	1.376.387.472
- debiti verso banche	1.347.365.356
- altre passività	29.022.116
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	8.456.223
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	
- emissioni/acquisti di azioni proprie	136.000.000
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	136.000.000
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	144.456.223
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	144.456.223
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	144.456.223

Nel rendiconto finanziario la voce Cassa e disponibilità liquide include il saldo dei conti correnti bancari iscritto nella voce crediti.

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio di esercizio di REV Gestione Crediti S.p.A. al 31 dicembre 2016 (primo esercizio di attività) è redatto in applicazione del decreto legislativo n. 38/2005, in conformità ai principi contabili internazionali – *International Accounting Standard (IAS)* e *International Financial Reporting Standard (IFRS)* – emanati dall'*International Accounting Standard Board (IASB)* e alle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)*, omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002 e, in Italia, dal d.lgs. 38/2005.

Il bilancio è inoltre redatto secondo gli schemi e le disposizioni sul bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari emanate dalla Banca d'Italia il 9 dicembre 2016.

Nel rispetto dell'art. 5 del d.lgs. n. 38/2005, qualora in casi eccezionali l'applicazione di una disposizione prevista dai principi IAS/IFRS risulti incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria e del risultato economico, la disposizione non viene applicata, precisando in nota integrativa le motivazioni di tale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

L'applicazione dei principi contabili internazionali è stata effettuata facendo riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (*Framework*).

Laddove non sia presente un principio o un'interpretazione applicabile specificamente ad una operazione o circostanza, gli Amministratori hanno fatto uso del proprio giudizio nello sviluppare e applicare un principio contabile, al fine di fornire una informativa:

- rilevante ai fini delle decisioni economiche degli utilizzatori;
- attendibile in modo che il bilancio:
 - o rappresenti in modo fedele la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Società;
 - o rifletta la sostanza economica delle operazioni e degli eventi e non la loro mera forma legale;
 - o sia neutrale;
 - o sia prudente;
 - o sia completo con riferimento a tutti gli aspetti rilevanti.

Nell'esercitare il giudizio di cui sopra, gli Amministratori hanno fatto riferimento ed hanno considerato l'applicabilità delle seguenti fonti:

- disposizioni e guide applicative contenute nei principi IAS/IFRS relativi a casi simili o correlati;
- definizioni, criteri di rilevazione e concetti di misurazione per la contabilizzazione delle attività, delle passività, dei ricavi e dei costi contenuti nel *Framework*.

Si ricorda che REV in base a quanto previsto dall'art. 3 comma 2 del D.P.C.M. 10 dicembre 2008, è esonerata dall'obbligo di deposito del bilancio in formato XBRL.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo diretto, dalla Nota Integrativa, ed è corredato dalla Relazione sulla gestione degli Amministratori.

Le esistenze al 18/12/2015 del Prospetto delle variazioni del patrimonio netto indicano il capitale sociale sottoscritto e versato in sede di costituzione della Società.

I saldi di Bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il Bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa dell'esercizio di 380 giorni relativo al periodo dal 18/12/2015 (data di costituzione della Società) al 31 dicembre 2016.

Gli schemi di Stato patrimoniale, di Conto economico e del Prospetto della redditività complessiva sono costituiti da voci, contrassegnate da numeri, da sottovoci, contrassegnate da lettere, e da ulteriori dettagli informativi, i "di cui" delle voci e delle sottovoci. Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio.

Le attività e le passività, i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati, salvo che ciò sia ammesso o richiesto dai Principi Contabili Internazionali o dalle disposizioni sul bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari emanate dalla Banca d'Italia.

Nello Stato patrimoniale e nel Conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il Bilancio né per la situazione all'apertura. Se un elemento dell'attivo o del passivo ricade sotto più voci dello Stato patrimoniale, nella Nota Integrativa è annotato, qualora ciò sia necessario ai fini di una migliore comprensione, la sua riferibilità anche a voci diverse da quella nella quale è iscritto.

Il Bilancio è redatto facendo riferimento ai principi generali di seguito elencati:

- competenza economica;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione);
- prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività;
- continuità aziendale, in base alle considerazioni riportate nel successivo paragrafo;
- comparabilità nel tempo, ove applicabile.

Inoltre, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli Schemi di bilancio e la Nota Integrativa sono redatti in unità di euro, salvo ove diversamente indicato.

Le eventuali squadrature di una unità nelle tabelle sono dovute ad arrotondamenti.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, richiede agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò*".

L'analisi svolta dagli Amministratori ha preso in considerazione il complesso degli elementi conoscitivi noti, di seguito riepilogati.

REV Gestione Crediti è una società veicolo strumentale alla realizzazione dei programmi di risoluzione di Banca Marche, Banca Etruria, Cariferrara e Carichieti e, in quanto tale, è stata destinataria dei crediti in sofferenza presenti nelle stesse alla data di avvio delle risoluzioni (22 novembre 2015) con l'obiettivo di massimizzarne il valore anche attraverso una successiva cessione o la liquidazione della Società.

Il capitale di REV, interamente versato dalla Banca d'Italia avvalendosi delle risorse del Fondo nazionale di risoluzione, è stato dimensionato in sede di costituzione della Società, tenuto conto dell'entità dei rischi attesi, al fine di rispettare i requisiti patrimoniali previsti dalla normativa di vigilanza.

In sede di formazione del bilancio al 31 dicembre 2016, che reca una perdita di € 30,3 milioni, sono state analizzate le esigenze di capitale della Società per il rispetto dei ratios regolamentari. Da tale analisi, che ha considerato sia l'incremento degli attivi a rischio derivante dalla seconda tranche di cessioni, disposte dalla Banca d'Italia con efficacia dal 1° gennaio 2017, che i presumibili ulteriori effetti connessi ai Provvedimenti del 18 gennaio e 2 marzo 2017, è emersa la necessità di richiedere al Socio unico un intervento di rafforzamento del capitale, in misura tale da disporre di un buffer prudenziale per fronteggiare ulteriori rischi, anche prospettici, tra cui quelli di 2° pilastro, ancora da quantificare.

Oltre a ciò, si ricorda che la garanzia concessa dal Fondo al Pool dei finanziatori di REV il 5 maggio 2017, prevede l'impegno a far fronte alle esigenze finanziarie e patrimoniali della Società quali emergeranno dagli impegni finanziari in essere e dai rischi che potrebbero emergere dal lato dei valori dell'attivo e degli oneri connessi ai contenziosi passivi.

Per tutto quanto precede, considerati gli impegni assunti dal Socio e le attuali strategie di monetizzazione degli attivi acquisiti dagli Enti-ponte, gli Amministratori hanno ritenuto ragionevole l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale per la redazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2016.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo compreso tra la data di chiusura del Bilancio e la data di approvazione del relativo Progetto da parte del Consiglio di amministrazione (29 maggio 2017) non sono intervenuti eventi – tra quelli descritti nell'ambito dello IAS 10 – tali da produrre effetti significativi sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società alla data di bilancio.

In merito agli eventi rilevanti intervenuti successivamente alla data di riferimento del Bilancio e che troveranno evidenza contabile nell'esercizio 2017, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il Bilancio è sottoposto a revisione legale da parte della società BDO Italia S.p.A. sulla base dell'incarico conferito dall'Assemblea del 18 febbraio 2016. Trattasi di incarico di revisione legale dei bilanci d'esercizio ai sensi degli artt. 13 e 16 del D. Lgs. 39/2010 per un periodo di nove esercizi (2016-2024).

Le incertezze sull'utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio di esercizio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime ed assunzioni che possono determinare effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive utili alla formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Tali aspetti assumono, nel caso di specie, una valenza di assoluto rilievo in considerazione del fatto che le attività di ricognizione sugli ingenti portafogli creditizi trasferiti alla Società con i Provvedimenti dell'Autorità di Risoluzione del 26 gennaio 2016 (tutti di difficile e incerto realizzo) e sugli effetti derivanti dall'assenza di garanzie sui crediti e dall'impegno a tenere indenni gli Enti-ponte dai rischi dei contenziosi passivi disposti con i Provvedimenti del 18 gennaio e 2 marzo 2017, sono in corso di ulteriore affinamento e miglioramento.

Le principali fattispecie soggette a stime e valutazioni soggettive, pertanto, sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti;
- la quantificazione dei fondi rischi ed oneri;
- le stime e le assunzioni sulla iscrizione o meno della fiscalità anticipata o differita.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito si descrivono i principi contabili adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'impresa al 31 dicembre 2016, specificando i criteri di iscrizione, classificazione, valutazione, cancellazione e, ove rilevante, i criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Si omette la descrizione dei principi IAS/IFRS riferiti a voci di bilancio non presenti.

1 – Crediti

Criteri di classificazione e di iscrizione

Sono classificate tra i crediti le attività finanziarie non derivate, non quotate in un mercato attivo, aventi pagamenti fissi o determinabili e non classificati all'origine tra le Attività finanziarie detenute per negoziazione (voce 20), valutate al fair value (voce 30), disponibili per la vendita (voce 40) o detenute sino alla scadenza (voce 50).

I crediti includono i saldi attivi detenuti presso banche e i crediti verso la clientela, tutta classificata a sofferenza, acquisiti dagli Enti-ponte Nuova Banca Marche, Nuova Banca Etruria, Nuova Carichieti e Nuova Cariferrara in esecuzione dei Provvedimenti della Banca d'Italia del 26 gennaio 2016. Nei crediti verso clientela sono inclusi i crediti originati da operazioni di leasing.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi, se di importo significativo e determinabile, direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio qualora:

- siano stati oggetto di cessione con sostanziale trasferimento al cessionario di tutti i rischi e benefici ad essi connessi;
- venga accertata la perdita definitiva o l'assenza di ragionevoli ed economicamente giustificabili prospettive di recupero, regolarmente deliberate dagli Organi competenti.

Criteri di valutazione e criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I crediti, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato.

Il costo ammortizzato è costituito dal valore iniziale, che nel caso dei crediti in sofferenza è rappresentato dal prezzo pagato, diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore, nel frattempo intervenute, e aumentato degli interessi maturati sulla base del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo (“TIR”) viene determinato, in fase di prima iscrizione del credito, sulla base della miglior stima dei flussi di cassa attesi (importo recuperabile e tempi di recupero previsti) risultante dalle informazioni disponibili. Il medesimo TIR viene individuato come il tasso di interesse che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa attesi, per capitale ed interessi, al valore di prima iscrizione.

Più in particolare:

- il TIR viene calcolato sulla base del prezzo di acquisto, del tempo di recupero atteso e dell'importo recuperabile, al netto delle spese di recupero attese;
- il TIR rilevato viene mantenuto invariato nel tempo ad eccezione dei casi in cui, in presenza di elementi oggettivi che portino a ritenere, rispetto alle stime originarie, che l'importo recuperabile sia maggiore e/o il tempo di recupero sia minore, si procede all'aggiornamento dei valori ed alla conseguente rideterminazione al rialzo del TIR. In tale caso, gli effetti economici positivi attesi vengono rilevati contabilmente a partire dall'esercizio successivo a quello di aggiornamento delle stime attraverso la maturazione di ricavi determinati in base al nuovo TIR di quanto descritto al punto seguente;
- i ricavi (interessi da attualizzazione) maturati in base al TIR sono classificati nel conto economico alla voce “100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie” e iscritti in base alla competenza temporale.

I crediti sono oggetto di un sistematico processo di valutazione ed il relativo valore di carico, inclusivo dei ricavi maturati per competenza come sopra descritto, viene rettificato ove, alla data di valutazione, si disponga di elementi che lascino prevedere, rispetto alle stime precedenti, una riduzione dei flussi cassa attesi e/o un allungamento dei tempi di recupero. Il processo di valutazione tiene conto dell'aggiornamento del valore delle eventuali garanzie. La rettifica del valore del credito è calcolata a livello di singolo rapporto attualizzando i flussi di cassa attesi nei tempi di recupero previsti al TIR originario.

Le rettifiche di valore hanno impatto sul conto economico del periodo di revisione delle stime nella voce “100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie”.

Ove vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, il credito in precedenza svalutato viene ripristinato fino a concorrenza dell'importo del costo ammortizzato (inclusivo degli interessi maturati per competenza) che avrebbe fatto registrare se non fosse stato oggetto di svalutazioni. In tal caso, unitamente

al caso di maggiori incassi rispetto ai valori di iscrizione, viene rilevata una ripresa di valore alla voce “100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie”.

2 – Attività fiscali e passività fiscali

Criteri di iscrizione

Le attività e le passività fiscali relative ad imposte dirette e indirette, sono rilevate nel bilancio nel quale sono imputate al Conto Economico o al Patrimonio secondo le componenti attive e passive di reddito o patrimonio che danno loro origine, indipendentemente dall’esercizio in cui le attività e le passività fiscali troveranno la loro manifestazione finanziaria. Qualora le attività e le passività fiscali sono rilevate in relazione a fatti o elementi che genereranno una manifestazione finanziaria in esercizi successivi a quello di riferimento del bilancio, esse sono iscritte tra le attività e le passività fiscali differite. Le attività e le passività fiscali correnti sono compensate, nello Stato Patrimoniale, qualora la banca abbia un diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevanti ed intenda regolare le partite al netto.

Criteri di classificazione

Le imposte correnti corrispondono all’importo delle imposte sul reddito dovute o recuperabili, riferibili al reddito imponibile o perdita fiscale di un esercizio. Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della vigente legislazione fiscale.

Le passività fiscali differite corrispondono agli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili.

Le attività fiscali differite corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri e sono riferibili alle differenze temporanee deducibili, ossia alle differenze tra il valore contabile di un’attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto a fini fiscali.

Criteri di valutazione

Le attività e le passività fiscali correnti sono determinate mediante una prudente stima dell’onere fiscale corrente determinato sulla base della legislazione e della prassi amministrativa vigente alla chiusura del bilancio. Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un’attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità di recupero, valutata sulla base della capacità della banca di generare con continuità redditi imponibili positivi. Le attività e le passività fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività fiscali correnti sono cancellate al momento del soddisfacimento dell'obbligazione tributaria cui le stesse si riferiscono. Le attività e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui gli elementi attivi e passivi cui esse si riferiscono concorrono alla formazione della base imponibile dell'imposta.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Il conto economico accoglie gli accantonamenti per imposte correnti di competenza dell'esercizio, l'iscrizione di imposte anticipate e differite i cui elementi concorreranno alla formazione del reddito imponibile di esercizi successivi, e lo storno di imposte anticipate e differite iscritte in esercizi precedenti ed i cui elementi concorrono alla formazione della base imponibile corrente di competenza dell'esercizio.

La fiscalità differita viene calcolata applicando, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano redditi imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale, le aliquote che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale sulla base dei Provvedimenti in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte correnti e differite rilevate a conto economico sono imputate alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino le transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono scritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto.

3 - Altre attività e altre passività*Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione*

Nelle altre attività e passività sono state iscritte le poste patrimoniali non riconducibili, per loro natura, ad altre voci di bilancio e sono iscritte al valore nominale, salvo in presenza di altre attività per le quali non se preveda l'integrale incasso che vengono iscritte al valore di presumibile recupero.

4 – Debiti

Criteri di iscrizione

I debiti vengono iscritti al momento della ricezione delle somme o dal momento del sorgere dell'impegno a consegnare, entro una scadenza prefissata o determinabile, disponibilità liquide o altre attività finanziarie.

Criteri di classificazione

Il saldo esposto in bilancio esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili alla data di bilancio, anche se gli interessi vengono addebitati successivamente a tale data.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

I debiti sono cancellati dal bilancio quando risultano estinti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono iscritti nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati". Il calcolo degli interessi avviene secondo il tasso interno di rendimento.

5 – Fondi per rischi ed oneri

Nella voce sono ricompresi costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Tali accantonamenti vengono rilevati quando:

- trattasi di un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per il suo adempimento;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro ad esso connesso.

La voce comprende gli stanziamenti a fronte delle perdite presunte sulle cause passive, incluse le azioni revocatorie, nonché sugli altri esborsi stimabili a fronte di obbligazioni, legali o implicite, note alla data di formazione del bilancio.

Gli accantonamenti non sono stati oggetto di attualizzazione per l'indisponibilità di elementi idonei a stimare adeguatamente la data di esborso, tenuto anche conto della natura del contenzioso.

6 - Trattamento di fine rapporto

Criteri di iscrizione, classificazione e valutazione

La passività relativa al trattamento di fine rapporto (TFR) del personale è iscritta in bilancio in base al valore attuariale della stessa, in quanto qualificabile come beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un

piano a prestazioni definite. L'iscrizione in bilancio dei piani a prestazioni definite richiede la stima con tecniche attuariali dell'ammontare delle prestazioni maturate dai dipendenti in cambio dell'attività lavorativa prestata nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e l'attualizzazione di tali prestazioni al fine di determinare il valore attuale degli impegni della Società.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il costo per il TFR, maturato nell'esercizio, è iscritto a conto economico nell'ambito delle spese per il personale.

Il TFR del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale, in quanto configurabile quale beneficio ai dipendenti dovuto in base ad un piano a prestazioni definite. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo "Proiezione unitaria del credito" che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività al servizio del piano, oneri finanziari e profitti/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali, che si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modifica delle stesse ipotesi attuariali, comportano la rimisurazione della passività netta e sono imputati in contropartita di una riserva di patrimonio netto. Tali utili e perdite sono riportati nel prospetto della redditività complessiva.

Considerando che tutto il personale in organico alla data di bilancio è stato assunto nel corso del 2016, la simulazione del valore attuariale, effettuata su basi tecniche rivenienti dalla collettività media disponibili sul mercato, ha evidenziato una sostanziale corrispondenza con la passività civilistica maturata alla data di bilancio.

8 – Ricavi e costi

I ricavi e i costi sono iscritti secondo il principio della competenza.

A.3. Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

Ai sensi del paragrafo 50 punto c) dello IAS 39, con data efficacia 1° luglio 2016, gli asset rilevati dagli Enti-ponte, inizialmente iscritti alla voce 20 "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo dello stato patrimoniale, sono stati riclassificati nella voce 60 "Crediti" a seguito della definizione da parte della società delle linee strategiche di valorizzazione del portafoglio. La riclassifica è avvenuta al fair value degli attivi al 30 giugno 2016 senza determinare effetti nel conto economico.

A.4 – Informativa sul fair value

Informativa di natura qualitativa

A 4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

La presente sezione comprende l'informativa sul fair value degli strumenti finanziari così come richiesta dal IFRS 13, in particolare dai paragrafi 91 e 92.

Il fair value è definito come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del fair value degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del fair value).

In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il fair value è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. input di Livello 2 – *comparable approach*) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, input disponibili sul mercato (c.d. input di Livello 2 – *model valuation - Mark to Model*).

Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di input non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. input di Livello 3 – *model valuation - Mark to Model*).

In assenza di un mercato attivo delle attività deteriorate e nel presupposto che l'attuale contesto di continuità aziendale non imponga azioni di tipo liquidatorio, il valore di bilancio dei crediti è ritenuto la migliore approssimazione possibile del loro fair value. Come segnalato nella Relazione sulla gestione, il valore dei crediti esposto nell'attivo non è da considerarsi rappresentativo del loro valore di cessione sul mercato in un prossimo futuro in quanto quest'ultimo sarà necessariamente influenzato da ulteriori variabili non governabili dalla Società (es. l'andamento dei tassi di interesse di mercato, la misura del premio per il rischio atteso dall'investitore, la propensione all'acquisto/vendita, ecc.).

A 4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

L'analisi di *sensitivity* degli input non osservabili può essere significativamente influenzata dalle assunzioni utilizzate principalmente per il timing dei flussi di cassa, i tassi di attualizzazione adottati e le metodologie di stima di rischi di credito, i *fair value stimati* potrebbero differire da quelli realizzati in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

A 4.3 Gerarchia del fair value

Non si sono manifestati trasferimenti tra i diversi livelli di gerarchia del fair value (IFRS 13, par. 95).

A 4.4 Altre informazioni

Le fattispecie previste ai paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 dell'IFRS 13 non risultano applicabili al bilancio della Società.

Informativa di natura quantitativa

A 4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31.12.2016			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.510.493.252			1.510.493.252
2. Crediti				
3. Attività materiali detenute a scopo di investimento				
4. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
Totale	1.510.493.252			1.510.493.252
1. Debiti				
2. Titoli in circolazione				
3. Passività associate ad attività in via di dismissione				
Totale	1.510.493.252			1.510.493.252

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

La voce cassa e disponibilità liquide alla data del presente bilancio ammonta ad € 1.330.

Sezione 6 – Crediti - Voce 60

6.1 Crediti verso banche

Composizione	Totale 31/12/2016			
	VB	FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3
1. Depositi e conti correnti	144.454.893			144.454.893
2. Finanziamenti				
2.1 Pronti contro termine				
2.2 Leasing finanziario				
2.3 Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
2.4 Altri finanziamenti				
3. Titoli di debito				
2.1 Titoli strutturati				
2.2 Altri titoli di debito				
4. Altre attività				
Totale	144.454.893			144.454.893

6.3 Crediti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	Totale 31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Bonis	Deteriorate		FV Livello 1	FV Livello 2	FV Livello 3
		Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti		1.366.038.359				1.366.038.359
1.1 Leasing finanziario		42.636.084				42.636.084
<i>di cui senza opzione finale di acquisto</i>						
1.2 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.3 Credito al consumo		12.470.086				12.470.086
1.4 Carte di credito						
1.5 Prestiti su pegno						
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
1.7 Altri finanziamenti		1.310.932.189				1.310.932.189
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>						
2. Titoli di debito						
2.1 Titoli strutturati						
2.2 Altri titoli di debito						
3. Altre attività						
Totale	0	1.366.038.359	0	0	0	1.366.038.359

L1= livello 1 / L2= livello 2 / L3= livello 3

Le attività deteriorate sono riferite al saldo alla data di bilancio dei crediti in sofferenza degli Enti-ponte trasferiti a REV con efficacia 1° febbraio 2016, a seguito dei Provvedimenti della Banca d'Italia del 26 gennaio 2016, per un corrispettivo originariamente determinato in € 1.411,8 milioni.

6.4 Crediti: attività garantite

Tipologia operazioni	Totale 31/12/2016					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG*
1. Attività in bonis garantite da:						
- Beni in leasing finanziario						
- Crediti per factoring						
- Ipoteche						
- Pegni						
- Garanzie personali						
- Derivati su crediti						
2. Attività deteriorate garantite da:						
- Beni in leasing finanziario					11.527.072	11.527.072
- Crediti per factoring						
- Ipoteche					1.045.901.104	1.045.901.104
- Pegni					2.739.102	2.739.102
- Garanzie personali					230.483.097	230.483.097
- Derivati su crediti						
Totale					1.290.650.375	1.290.650.375

VE= valore di bilancio delle esposizioni VG= fair value delle garanzie

*Fair value della garanzia o, qualora sia di difficile determinazione, valore contrattuale della stessa, esposto – come previsto dalla normativa – sino a concorrenza del valore dell'esposizione netta.

Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali – voce 120

Si veda la sezione 7 del passivo.

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1 Composizione della voce 140 Altre attività

Voce	Totale 31/12/2016
Erario C/IVA	6.542.682
Crediti per fatture emesse leasing	331.426
Risconti attivi	158.782
Anticipi a banche	41.650
Anticipi a fornitori	28.022
Crediti verso enti previdenziali	979
Crediti verso Enti-ponte	17.585.146
Totale	24.688.687

Il credito verso l'Erario è rappresentato dall'IVA corrisposta per l'acquisizione dei contratti di leasing facenti parte della prima cessione.

La voce "Crediti verso Enti-ponte" è rappresentata dal credito sorto nei confronti di Nuova Banca Etruria per € 15.054 mila e Nuova Banca delle Marche per € 2.530 mila a seguito dei conguagli dei prezzi delle sofferenze oggetto della prima cessione.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti - Voce 10

1.1 Debiti

Composizione	Totale 31/12/2016
1. Finanziamenti	1.347.365.356
1.1 Pronti contro termine	
1.2 Altri finanziamenti	1.347.365.356
2. Altri debiti	
Totale	1.347.365.356
Fair value - livello 1	
Fair value - livello 2	
Fair value - livello 3	1.347.365.356
Totale Fair value	1.347.365.356

La voce corrisponde al debito per il finanziamento ricevuto dagli Enti-ponte il 22 luglio 2016, di originari € 1.411,8 milioni, finalizzato al pagamento del corrispettivo delle cessioni disposte con i Provvedimenti del 26 gennaio 2016.

Nel corso del 2016 la Società ha rimborsato capitale per € 64,4 milioni.

Sezione 7 – Passività fiscali - Voce 70

Il saldo della voce pari ad € 7.174 mila, è relativo al debito per le imposte correnti Ires ed Irap dell'esercizio.

Come indicato nella Relazione sulla gestione e nelle Politiche Contabili le imposte differite attive e passive vengono rilevate solo nella misura in cui esista la probabilità di recupero negli esercizi successivi, fattipescie allo stato non presente in considerazione degli elementi di indeterminatezza sui risultati imponibili futuri.

12.2 Composizione della voce 70 Passività fiscali: correnti e differite

	Totale 31/12/2016
- Ritenute d'acconto subite su interessi attivi	61.849
- IRES	(5.609.393)
- IRAP	(1.626.021)
Totale	(7.173.565)

Sezione 9 – Altre passività - Voce 90

9.1 Composizione della voce 90 Altre passività

Voce	Totale 31/12/2016
Debiti verso enti previdenziali	33.581
Debiti verso fornitori	15.441.583
Debiti verso erario c / ritenute	69.873
Debiti verso dipendenti	27.701
Altri debiti	293.692
Debito verso Enti-ponte	11.747.000
Totale	27.613.430

La voce “Debiti verso fornitori” include € 5.340 mila verso i Servicer per l’attività svolta nel IV° trimestre 2016, € 6.549 mila verso Nuova Banca dell’Etruria per l’IVA esposta nella fattura della cessione dei contratti di leasing emessa il 31 dicembre 2016 e pagata il successivo 2 marzo, € 1.033 mila per spese legali inerenti l’attività di recupero, € 680 mila per spese inerenti la gestione dei beni leasing ed € 506 mila per spese professionali e consulenze tecniche. La voce “Debito verso Enti ponte” di € 11.747 mila rappresenta il conguaglio prezzo verso Nuova Cassa di Risparmio di Chieti relativo alle sofferenze cedute.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 100

10.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31/12/2016
A. Esistenze iniziali	0
B. Aumenti	29.404
B.1 Accantonamento dell'esercizio	29.404
B.2 Altre variazioni in aumento	
C. Diminuzioni	(7.364)
C.1 Liquidazioni effettuate	(7.364)
C.2 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	22.040

La voce C1 “Liquidazione effettuate” è relativa agli importi corrisposti a seguito di cessazioni del rapporto di lavoro nel corso dell’esercizio 2016.

10.2 Altre informazioni

Il saldo della voce, calcolato a norma dell'art. 2120 del codice civile, non ha determinato differenze significative rispetto a quello simulato in base allo IAS 19.

L’attuale consistenza del fondo copre integralmente i diritti maturati dal personale in organico al 31 dicembre 2016, in conformità degli obblighi contrattuali e di legge in materia.

Sezione 11 – Fondo per rischi e oneri - Voce 110

11.1 Composizione della voce 110 Fondi per rischi e oneri

Voci	Totale 31/12/2016
1. Fondi di quiescenza aziendali	
2. Altri fondi	47.311.000
2.1 Fondi per contenzioni legali	47.311.000
Totale	47.311.000

I Fondi raccolgono la migliore stima dei rischi di soccombenza nei contenziosi passivi riferiti ai crediti in sofferenza effettuata sulla base delle informazioni disponibili alla data di redazione del Bilancio.

11.2 Variazioni nell’esercizio della voce 110 Fondi per rischi e oneri

Voci	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali			
B. Aumenti		47.311.000	47.311.000
B.1 Accantonamento dell'esercizio		47.311.000	47.311.000
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni			
C. Diminuzioni			
C.1 Utilizzo nell'esercizio			
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		47.311.000	47.311.000

Sezione 12 – Patrimonio - Voce 120*12.1 Composizione della voce 120 Capitale*

Tipologie	Importo
1. Capitale	136.000.000
1.1 Azioni ordinarie	136.000.000
1.2 Altre Azioni	
Totale	136.000.000

Il capitale sociale di REV, diviso in n. 13.600.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, è stato interamente sottoscritto e versato dalla Banca d'Italia avvalendosi delle risorse finanziarie del Fondo nazionale di risoluzione.

(Altre informazioni sulle azioni ai sensi dello IAS 1 par. 79, lett. (a), v, vi e vii)

Non esistono diritti, privilegi e vincoli sulle azioni, ivi compresi vincoli nella distribuzione di dividendi o nel rimborso di capitale.

Non esistono azioni riservate per l'emissione in base ad opzioni e contratti di vendita, inclusi le condizioni e gli importi.

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Composizione della voce 10 Interessi attivi e proventi assimilati

Voci	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita				
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
5. Crediti			495.806	495.806
5.1 Crediti verso banche			237.882	237.882
5.2 Crediti verso enti finanziari				
5.2 Crediti verso clientela			257.924	257.924
6. Altre attività				
7. Derivati di copertura				
Totale			495.806	495.806

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

L'importo iscritto a fronte di crediti verso banche è costituito dagli interessi attivi sulle giacenze di liquidità mentre quello riferito ai crediti verso clientela ad interessi incassati sulle posizioni deteriorate.

1.3 Composizione della voce 20 Interessi passivi ed oneri assimilati

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2016
Debiti verso banche	13.627.122			13.627.122
Debiti verso enti finanziari				
Debiti verso clientela				
Titoli in circolazione				
Passività finanziarie di negoziazione				
Passività finanziarie valutate al fair value				
Altre passività e fondi				
Derivati di copertura				
Totale	13.627.122			13.627.122

Il saldo della voce è composto per € 4.789 mila dagli importi dovuti agli Enti ponte a titolo di remunerazione del finanziamento dal 1° febbraio (data di efficacia dell'acquisto dei crediti) al 22 luglio

2016 (data di sottoscrizione del finanziamento) e per € 8.838 mila dai successivi interessi maturati sino 31 dicembre 2016.

Sezione 2 –Commissioni– Voci 30 e 40

2.2 Composizione della voce 40 Commissioni passive

Servizi	Totale 31/12/2016
Garanzie ricevute	
Distribuzione di servizi da terzi	
Servizi di incasso e pagamento	3.995
Altre commissioni	
Totale	3.995

L'importo corrisponde ai costi di tenuta dei conti correnti presso gli Enti-ponte.

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.1 Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2016
	Specifiche	di portafoglio	Specifiche	di portafoglio	
1. Crediti verso banche:					
- per leasing					
- per factoring					
- altri crediti					
2. Crediti verso enti finanziari:					
Crediti deteriorati acquistati					
- per leasing					
- per factoring					
- altri crediti					
Altri crediti					
- per leasing					
- per factoring					
- altri crediti					
3. Crediti verso clientela:					
Crediti deteriorati acquistati					
- per leasing	6.475.865		11.250.561		4.774.696
- per factoring					
- per credito al consumo	1.012.837		2.378.179		1.365.342
- altri crediti	112.817.417		168.642.019		55.824.602
Altri crediti					
- per leasing					
- per factoring					
- per credito al consumo					
- prestiti su pegno					
- altri crediti					
Totale	120.306.119		182.270.759		61.964.640

Il saldo della voce è composto da € 42.196 mila di riprese di valore da incasso (incassi eccedenti il corrispettivo pagato), € 57.752 mila di riprese di valore da interessi calcolati al tasso interno di rendimento ed € 37.984 mila di rettifiche di valore nette da valutazione

Sezione 9 – Spese amministrative

9.1 Composizione della voce 110.a Spese per il personale

Voci/Settori	Totale 31/12/2016
1) Personale dipendente	
a) salari e stipendi	577.149
b) oneri sociali	169.527
c) indennità di fine rapporto	
d) spese previdenziali	
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	29.404
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	
- a contribuzione definita	
- a benefici definiti	
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	
- a contribuzione definita	
- a benefici definiti	
h) altre spese	2.322
2) Altro personale in attività	73.988
3) Amministratori e Sindaci	711.276
4) Personale collocato a riposo	
5) Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende	
6) Rimborsi di spesa per dipendenti di terzi distaccati presso la società	
Totale	1.563.666

9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Il personale dipendente al 31 dicembre 2016 è di 15 unità.

Il numero medio dei dipendenti, calcolato per il periodo tra la data di inizio dell'attività della Società e il 31 dicembre 2016 è pari a 4,5 unità.

Dirigenti	1,5
Quadri	1,5
Impiegati	0,5
Altro personale	1,0
Totale	4,5

9.3 Composizione della voce 110.b Altre spese amministrative

Tipologia di spesa	Totale 31/12/2016
Spese di recupero crediti	11.039.658
Costi per servicing	7.907.438
Consulenze tecniche e professionali	2.815.844
Fitti passivi	45.750
Canoni per servizi informatici	372.581
Altre	244.444
Totale	22.425.715

Le Spese di recupero crediti sono relative, per € 5.713 mila, a spese legali e, per € 5.326 mila, ad altri oneri (es. consulenze tecniche d'ufficio, fondi spese, contributi unificati, F23, decreti ingiuntivi). I Costi per servicing sono relativi alle strutture presso gli Enti-ponte dedicate al recupero dei crediti di REV. Le Consulenze tecniche e professionali fanno riferimento ad advisory industriale, consulenza direzionale in materia strategica, organizzativa, ICT, fiscale e legale.

Sezione 13 – Accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri – Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri

L'accantonamento, da riferirsi interamente a rischi su contenziosi legali connessi ai crediti acquisiti dagli Enti-ponte, è pari ad € 47.311 mila.

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione

14.1 Composizione della voce 160 Altri proventi ed oneri di gestione

Voci	Totale 31/12/2016
Fitti attivi leasing	221.558
TASI IMU Leasing	(460.892)
Altri costi immobili leasing	(168.853)
Altri	(187.469)
Totale	(595.656)

La voce accoglie prevalentemente gli effetti economici della gestione dei beni leasing acquisiti dagli Enti-ponte.

Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente

	Totale 31/12/2016
1. Imposte correnti	7.235.414
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio	
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011	
4. Variazione delle imposte anticipate	
5. Variazione delle imposte differite	
Imposte di competenza dell'esercizio	7.235.414

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci	IRES 2016	IRAP 2016
Utile (perdita) lordo di bilancio	(23.066.708)	(30.302.122)
Onere fiscale teorico (27,50% +5,57%)	(6.343.345)	(1.687.828)
Utile (perdita) lordo di bilancio	(23.066.708)	
Imponibile lordo ai fini IRAP		28.654.273
Variazioni in aumento	48.424.333	666.733
Variazioni in diminuzione	4.959.833	128.523
Effetto riprese fiscali in diminuzione		
Imponibile fiscale	20.397.792	29.192.483
Onere fiscale effettivo	5.609.393	1.626.021
IRES effettiva	-24%	
IRAP effettiva		-5%

Le variazioni in aumento ai fini IRES sono composte per € 47.311 mila da accantonamenti indeducibili ai fondi rischi ed oneri.

Sezione 19 – Conto economico: altre informazioni

19.1 Composizione analitica degli interessi attivi e delle commissioni attive

Voci	Interessi attivi			Commissioni attive			Totale 31/12/2016
	Banche	Enti finanziari	Clientela	Banche	Enti finanziari	Clientela	
1. Leasing finanziario			3				3
- beni immobili							
- beni mobili							
- beni strumentali			3				3
- beni immateriali							
2. Factoring							
- su crediti correnti							
- su crediti futuri							
- su crediti acquistati a titolo definitivo							
- su crediti acquistati al di sotto del valore originario							
- per altri finanziamenti							
3. Credito al consumo			3.087				3.087
- prestiti personali			3.087				3.087
- prestiti finalizzati							
- cessione del quinto							
4. Prestiti su pegno							
5. Garanzie e impegni							
- di natura commerciale							
- di natura finanziaria							
6. Altro	237.882		254.834				492.716
Totale	237.882		257.924				495.806

PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

A. Leasing finanziario

Fasce temporali	Totale 31/12/2016					
	Esposizioni deteriorate	Pagamenti minimi		Investimenti lordi		
		Quota capitale	Quota Interessi			di cui: valore residuo non garantito
		di cui valore residuo garantito				
- a vista						
- fino a 3 mesi						
- oltre 3 mesi fino a 1 anno						
- oltre 1 anno fino a 5 anni						
- oltre 5 anni						
- durata indeterminata	42.636.084					
Totale	42.636.084					

A.3 - Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti non deteriorati	Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2016	di cui sofferenze
A. Beni immobili		32.705.202	32.705.202
B. Beni strumentali		9.347.417	9.347.417
C. Beni mobili			
- Autoveicoli		439.088	439.088
- Aeronavale e ferroviario		144.378	144.378
- Altri			
D. Beni immateriali			
- Marchi			
- Software			
- Altri			
Totale		42.636.084	42.636.084

A.4 - Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

Voci	Beni inoptati	Beni ritirati a seguito risoluzione	Altri beni
	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2016
A. Beni immobili		73.559.688	23.535.065
B. Beni strumentali		14.410	8.926.419
C. Beni mobili		241.198	233.355
- Autoveicoli			72.974
- Aeronavale e ferroviario		237.407	
- Altri		3.791	160.381
D. Beni immateriali			
- Marchi			
- Software			
- Altri			
E. Altri		14.410	29.096.570
Totale		73.829.706	61.791.409

A.5 – Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate											
Leasing immobiliare											
- sofferenze		4.234.894				1.061.393					-3.173.501
- inadempienze probabili											
- esposiz. scadute deteriorate											
Leasing strumentale											
- sofferenze		2.136.802				9.604.959				121.405	7.589.562
- inadempienze probabili											
- esposiz. scadute deteriorate											
Leasing mobiliare											
- sofferenze		104.169				457.909				4.895	358.635
- inadempienze probabili											
- esposiz. scadute deteriorate											
Leasing immateriale											
- sofferenze											
- inadempienze probabili											
- esposiz. scadute deteriorate											
Totale (a)		6.475.865				11.124.261				126.300	4.774.696
Di portafoglio su altre attività											
- leasing immobiliare											
- leasing strumentale											
- leasing mobiliare											
- leasing immateriale											
Totale (b)											
Totale		6.475.865			-	11.124.261				126.300	4.774.696

B. Factoring e cessione di crediti

B.1.2 – Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Voce/Valori	Totale 2016		
	Valore lordo	Rettifica di valore	Valore netto
1. Sofferenze	1.255.107.588	55.824.601	1.310.932.189
2. Inadempienze probabili			
3. Esposizioni scadute non deteriorate			
Totale	1.255.107.588	55.824.601	1.310.932.189

B.2.3 – Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

Fasce temporali	Esposizioni
	Totale 2016
- fino a 6 mesi	35.143.294
- da oltre 6 mesi fino a 1 anno	65.898.229
- da oltre 1 anno fino a 3 anni	321.660.636
- da oltre 3 anni fino a 5 anni	282.315.892
- oltre 5 anni	605.914.138
Totale	1.310.932.189

B.3 – Dinamica delle rettifiche di valore

B.3.2 – Operazioni di acquisto di crediti deteriorati diverse dal factoring

	Rettifiche iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate		112.817.417				127.944.337				40.697.682	55.824.602
sofferenze		112.817.417				127.944.337				40.697.682	55.824.602
inadempienze probabili											
esposiz. scadute deteriorate											
Totale		112.817.417				127.944.337				40.697.682	55.824.602

C. Credito al consumo

C.1 – Composizione per forma tecnica

	2016		
	Valore lordo	Rettifica di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate			
- prestiti personali			
- prestiti finalizzati			
- cessione del quinto			
2. Attività deteriorate	11.104.744	1.365.342	12.470.086
Prestiti personali			
- sofferenze	11.104.744	1.365.342	12.470.086
- inadempienze probabili			
- esposiz. scadute deteriorate			
Prestiti finalizzati			
- sofferenze			
- inadempienze probabili			
- esposiz. scadute deteriorate			
Cessione del quinto			
- sofferenze			
- inadempienze probabili			
- esposiz. scadute deteriorate			
Totale	11.104.744	1.365.342	12.470.086

C.2 – Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati	Finanziamenti deteriorati
	Totale 2016	Totale 2016
- fino a 3 mesi		317.935
- oltre 3 mesi e fino a 1 anno		563.305
- oltre 1 anno e fino a 5 anni		2.367.363
- oltre 5 anni		1.371.264
- durata indeterminata		7.850.219
Totale		12.470.086

C.3 – Dinamica delle rettifiche di valore

	Rettifiche iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione					Rettifiche finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	Altre variazioni negative	
Specifiche su attività deteriorate											
Prestiti personali		1.012.837				1.005.327				1.372.852	1.365.342
- sofferenze		1.012.837				1.005.327				1.372.852	1.365.342
- inadempienze probabili											
- esposiz. scadute deteriorate											
Prestiti finalizzati											
- sofferenze											
- inadempienze probabili											
- esposiz. scadute deteriorate											
Cessione del quinto											
- sofferenze											
- inadempienze probabili											
- esposiz. scadute deteriorate											
Di portafoglio su altre attività											
- prestiti personali											
- prestiti finalizzati											
- cessione del quinto											
Totale		1.012.837				1.005.327				1.372.852	1.365.342

Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

REV ha avviato nel corso dell'anno un programma di implementazione dei presidi di risk governance coerente con la mission aziendale definita dalla normativa (D.Lgs. 180/2015) e dallo statuto.

In tale ambito ha definito l'assetto organizzativo e funzionale, che prevede la netta distinzione tra le funzioni di gestione degli asset, quelle di presidio operativo ed amministrativo e quelle di controllo, ha reclutato professionalità di elevata esperienza in ambito bancario e specializzate nel comparto degli NPLs, ha formalizzato il Regolamento sulle Funzioni di controllo (Internal Audit, Risk Management, Compliance), tutte allocate a diretto riporto gerarchico del Consiglio di amministrazione, il Regolamento di valutazione dei rischi e dell'adeguatezza patrimoniale (Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP), la disciplina di altri processi interni di rilievo.

È stata altresì definita e rimessa all'Autorità di risoluzione per gli adempimenti di legge, la strategia e il profilo di rischio.

Contribuisce al sistema di governo dei rischi l'assetto del sistema dei controlli interni basato su 3 livelli.

I controlli di 1° livello sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni e sono effettuati dalle strutture operative e/o incorporati nelle procedure informatiche.

I controlli di 2° livello fanno capo al Risk Management, alla Compliance e all'Antiriciclaggio (attualmente ricondotte sotto una responsabilità unitaria).

Al *Risk Management* è attribuita la collaborazione alla definizione delle politiche di governo e del processo di gestione dei rischi, delle relative procedure e modalità di rilevazione e controllo; la verifica

nel continuo dell'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei relativi limiti operativi; la verifica dell'adeguatezza e dell'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi; la gestione del processo interno per la determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e redazione del relativo resoconto e dell'Informativa al Pubblico (3° pilastro); la verifica sul corretto svolgimento dell'attività di gestione delle sofferenze acquisite, dell'analisi e del monitoraggio periodico della composizione del portafoglio di dette sofferenze e della rischiosità dello stesso; il presidio della qualità del processo di gestione delle sofferenze mediante il monitoraggio dei rischi; il presidio della qualità della prestazione dei servizi esternalizzati con particolare riferimento al servicing e al sistema informativo, rilevando e monitorando i relativi rischi.

Alla *Compliance* è attribuita l'individuazione di potenziali modifiche organizzative e procedurali volte ad assicurare l'adeguato presidio dei rischi di non conformità alle norme¹² identificate; l'identificazione nel continuo delle norme applicabili alla Società e alle attività da essa svolte, misurazione/valutazione dell'impatto sui processi e sulle procedure aziendali; la verifica preventiva e monitoraggio successivo dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi suggeriti per la prevenzione del rischio di non conformità e coordinamento del processo di gestione di tale rischio; l'identificazione delle sanzioni relative alle tipologie di rischio di non conformità; la segnalazione agli Organi aziendali di eventuali comportamenti in violazione alla normativa esterna o interna e tempestiva attivazione per la risoluzione degli stessi; la collaborazione all'attività di sensibilizzazione e formazione del personale sulla normativa e sul tema della conformità; la verifica della coerenza del sistema premiante aziendale con gli obiettivi di rispetto delle norme, dello statuto nonché di eventuali codici etici o altri standard di condotta applicabili alla Società; la prevenzione, valutazione e gestione dei conflitti di interesse.

All'*Antiriciclaggio* è attribuito il compito di verificare il costante allineamento tra le procedure aziendali e quanto previsto dalla normativa in materia di antiriciclaggio e di finanziamento al terrorismo; identificare le norme applicabili in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e valutazione del loro impatto sui processi e sulle procedure interne; collaborare all'individuazione del sistema dei controlli interni e delle procedure finalizzati alla prevenzione ed al contrasto dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo e verificarne nel continuo il grado di efficacia; verificare l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottate e proporre modifiche organizzative e procedurali necessarie per assicurare un adeguato presidio dei rischi; fornire consulenza ed assistenza agli Organi aziendali e all'Alta direzione in relazione agli aspetti di sua competenza e predisposizione di adeguati flussi informativi; presidiare l'adeguatezza dei sistemi e delle procedure interne in materia di obblighi di adeguata verifica della clientela e di corretta registrazione delle operazioni, nonché dei sistemi di

¹² Per Rischi di non conformità alle norme si intendono i rischi di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti), ovverosia di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

rilevazione, valutazione e segnalazione delle operazioni sospette e di conservazione della documentazione inerente al processo.

All'*Internal Audit* (funzione di 3° livello) è attribuita la valutazione della completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni; la valutazione dell'adeguatezza, affidabilità complessiva e sicurezza del sistema informativo (ICT audit); la valutazione dell'adeguatezza del piano aziendale di *disaster recovery*; la verifica della regolarità delle diverse attività aziendali, incluse quelle esternalizzate e dell'evoluzione dei rischi; il monitoraggio della conformità alle norme dell'attività di tutti i livelli aziendali; la verifica della corretta applicazione del sistema di deleghe e poteri; la verifica della rimozione delle carenze ed anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli (attività di *follow up*).

Alle Funzioni di controllo sono attribuiti tutti i poteri e i mezzi - in termini di risorse umane e tecniche - necessari per lo svolgimento dei rispettivi compiti; ad esse è consentito, nel rispetto delle procedure e delle prassi della Società, il pieno accesso ai dati e informazioni interni e esterni, necessari per svolgere in modo appropriato i propri compiti.

I Responsabili delle Funzioni di controllo di REV:

- possiedono requisiti di professionalità adeguati al ruolo ed ai compiti attribuiti e non possono avere responsabilità diretta di aree operative;
- sono nominati e revocati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, tra soggetti dotati delle competenze necessarie per assumere le relative responsabilità, anche alla luce della complessità organizzativa e del profilo di rischio che caratterizzano la Società (il "framework di governo dei rischi");
- la loro nomina e l'eventuale revoca è comunicata tempestivamente alla Banca d'Italia;
- riferiscono direttamente agli Organi aziendali senza restrizioni o intermediazioni.

3.1 Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Tenuto conto della natura degli attivi creditizi di REV, il rischio di credito non attiene all'insolvenza della controparte (già manifestatasi) ma a due elementi di rischio: i) il rischio derivante dalla transazione (l'esito dell'azione di recupero, giudiziale o stragiudiziale e/o i tempi di conclusione della stessa) che espone al non integrale recupero del credito iscritto in contabilità; ii) il rischio di diluizione, nel caso in cui le somme incassate/dovute si riducano/aumentino per controversie, concessioni o altri elementi.

Nel caso specifico, inoltre, tali rischi sono amplificati dagli effetti, ancora in corso di perimetrazione alla data di bilancio, dei provvedimenti della Banca d'Italia del 18 gennaio 2017 (riferiti a Nuova Banca Marche, Nuova Banca Etruria e Nuova Carichieti) e del 2 marzo 2017 (riferito a Nuova Cariferrara) che

hanno disposto, da un lato, che la cessione dei crediti in sofferenza è avvenuta senza alcuna garanzia e, dall'altro, che REV è impegnata a tenere gli Enti-ponte indenni da ogni rischio e onere (anche per costi di difesa) nascente dai o relativo ai citati crediti in sofferenza e al contenzioso ad essi riferibile.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Il rischio di credito, per come prima definito, è presidiato, innanzitutto, attraverso le attività di indirizzo, gestione e controllo condotte dalla struttura interna di REV e le attività svolte dalle strutture di recupero dei quattro Enti ponte con un organico di circa 90 unità e di un Servicer specializzato nel comparto del leasing.

La gestione del rischio in esame si fonda altresì sul processo di rilevazione, analisi e controllo delle caratteristiche dei crediti e delle garanzie che li assistono, ove presenti, delle azioni di recupero in essere, giudiziali e non, e dei rischi connessi agli eventuali contenziosi passivi agli stessi riferiti (*data remediation*) avviato con il supporto di operatori specializzati coordinati da REV.

Il processo di monetizzazione prevede altresì il ricorso ad operazioni di cessione sul mercato, anche in blocco, da realizzarsi attraverso operazioni competitive, basate su processi tracciabili e trasparenti, rivolte ad investitori specializzati, coordinate da una specifica funzione di REV con l'assistenza di un qualificato Advisor opportunamente selezionato.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo tecniche di mitigazione del rischio

La gestione e mitigazione del rischio di credito sono basate sull'efficienza delle azioni di monetizzazione, opportunamente differenziate per tipologia di controparte/dimensione/natura delle garanzie (attraverso le attività di recupero o di cessione a terzi) e sulla qualità del processo di *data remediation* sulle informazioni che caratterizzano gli asset, rientranti nel perimetro delle attività delle funzioni di controllo.

Coerentemente con le disposizioni contenute nella Circolare 288/2015 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti, REV utilizza la metodologia standardizzata per la determinazione del requisito patrimoniale sul rischio di credito.

L'applicazione di tale metodologia al portafoglio crediti di REV, comporta da un lato la suddivisione delle esposizioni in classi, basate sulla natura della controparte, nel caso di specie, composta unicamente da banche e da clientela in sofferenza, e per quest'ultima categoria in funzione della tipologia di garanzia che assiste il credito (reali ipotecarie, altre reali, chirografarie). Alle esposizioni di ciascuna classe, conteggiate al netto dei fondi rettificativi, si applicano dei coefficienti di ponderazione diversificati, definiti dalla normativa di Vigilanza.

Si ricorda che l'entità dei fondi rettificativi viene definita prendendo a riferimento, innanzitutto, le caratteristiche delle procedure di recupero in essere, giudiziali o stragiudiziali, i presumibili valori di

realizzo rivenienti dalle garanzie reali (ipoteche, pegni, eventuali collateral) e/o personale (fideiussioni, avalli, ecc.), i costi di recupero e i tempi attesi per la manifestazione dei flussi di cassa.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

Portafogli /Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita 2. Attività finanziarie detenute per la negoziazione 3. Crediti verso banche 4. Crediti verso la clientela 5. Attività finanziarie valutate al fair value 6. Attività finanziarie in corso di dismissione	1.366.038.359				144.454.893	144.454.893 1.366.038.359
Totale 31.12.2016	1.366.038.359				144.454.893	1.510.493.252

2. Esposizioni creditizie

2.1 Esposizione creditizie verso clientela: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie / Esposizioni valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	DA oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A ESPOSIZIONI PER CASSA				1.304.073.719		61.964.640		1.366.038.359
a) Sofferenze - di cui esposizioni oggetto di concessioni								
3. Inadempienze probabili - di cui esposizioni oggetto di concessioni								
4. Esposizioni scaute deteriorate - di cui esposizioni oggetto di concessioni								
5. Esposizioni scaute non deteriorate - di cui esposizioni oggetto di concessioni								
6. Altre esposizioni non deteriorate - di cui esposizioni oggetto di concessioni								
TOTALE A				1.304.073.719		61.964.640		1.366.038.359
B ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
TOTALE B								
TOTALE A+B				1.304.073.719		61.964.640		1.366.038.359

La tabella espone i saldi residui al 31 dicembre 2016 rivenienti dalla prima cessione.

Si informa che alla data di efficacia dell'operazione (1° febbraio 2016), la differenza tra il valore nominale delle attività finanziarie deteriorate acquistate, pari a € 6,8 miliardi, e il prezzo di € 1,4 miliardi era di € 5,4 miliardi.

2.2 Esposizione creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi, netti e fasce di scaduto

Tipologie / Esposizioni valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	DA oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
A ESPOSIZIONI PER CASSA								
a) Sofferenze								
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								
3. Inadempienze probabili								
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								
4. Esposizioni scaute deteriorate								
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								
5. Esposizioni scaute non deteriorate								
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								
6. Altre esposizioni non deteriorate					144.454.893			144.454.893
- di cui esposizioni oggetto di concessioni								
TOTALE A				0	144.454.893	0		144.454.893
B ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
TOTALE B								
TOTALE A+B				0	144.454.893	0		144.454.893

3. Esposizione del credito

3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

	Totale 31.12.2016	Incidenza %
- Altri operatori	180.891.408	13%
- Famiglie produttrici	93.955.777	7%
- Imprese non finanziarie	1.091.191.174	80%
Totale	1.366.038.359	100 %

3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

	Totale 31.12.2016	Incidenza %
- Altro	5.434.301	0,4%
- Centro	910.449.023	66,6%
- Nord-Est	212.343.985	15,5%
- Nord-ovest	47.283.347	3,5%
- Sud ed Isole	190.527.703	13,9%
Totale	1.366.038.359	100 %

3.2 Rischio di mercato

3.2.1 Rischio di tasso di interesse

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

A fronte della specificità e delle caratteristiche operative di REV, non sussiste nell'ambito del rischio di mercato, la classica esposizione al "rischio di prezzo", nei termini di una variazione sfavorevole del valore di una posizione in strumenti finanziari a causa dell'andamento avverso di tassi, cambi, corsi azionari, merci o spread creditizi.

Nell'ambito, invece, dei rischi di secondo pilastro (misurabili in sede di ICAAP), REV è sottoposta al rischio di tasso di interesse, inteso come rischio di subire una riduzione non attesa del margine reddituale o del valore del patrimonio, conseguente a una variazione avversa dei tassi di interesse dal lato del passivo (la provvista a tasso variabile acquisita per corrispondere agli Enti Ponte il corrispettivo delle cessioni dei crediti in sofferenza), dal momento che la parte di gran lunga preponderante dell'attivo è indipendente dall'andamento dei tassi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di debito								
1.2 Crediti	144.454.893		35.461.229	66.461.534	607.715.155	553.818.838		102.581.603
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti								
2.2 Titoli di debito								
2.3 Altre passività		1.112.145.443			235.219.913			
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

2. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Per la struttura delle fonti e degli impieghi di REV, tale rischio si determina dalla differenza nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività. Dal lato delle attività, a fronte della natura dei portafogli in gestione, non si pone un rischio di “forbice sui tassi”, data la natura “non erogatoria” degli attivi di REV. Sul lato delle fonti, la Società ha finanziato il proprio bilancio attraverso un funding a condizioni di mercato (con gli Enti-Ponte e agli inizi del 2017, anche con un Pool di altre banche), ampiamente descritto nella Relazione sulla gestione.

In sintesi, data la natura specifica delle attività a rischio-tasso per REV, la strategia di gestione del rischio in oggetto è risultata, pertanto, implicita nelle scelte finanziarie definite dalla Società e nella manifestazione dei flussi finanziari delle azioni di recupero effettuate, risultando non significativo, allo stato, l’impatto delle “date di riprezzamento” del passivo.

3.3 Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo inerisce alla possibilità di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l’altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale,

mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione (che si rilevano come rischi di secondo pilastro per REV). Rientra nel rischio operativo anche il rischio informatico.

Quanto al rischio legale, rileva inoltre, la specifica natura dei Provvedimenti dell' Autorità di risoluzione del 18 gennaio e del 2 marzo del 2017 (descritti nella Relazione sulla gestione) che hanno trasferito, a REV i rischi di contenziosi passivi, in essere o di futura insorgenza, riferiti ai crediti in sofferenza. Trattasi di rischi ad atti e comportamenti posti in essere da altri soggetti (gli Enti-ponte) da cui derivano ricadute operative e patrimoniali degne di nota. Ai fini del monitoraggio e mitigazione del rischio operativo, REV adotta presidi di natura gestionale e organizzativa tendenti a limitare le frequenze di perdita e ridurre l'eventuale entità.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per la misurazione del rischio operativo REV utilizza la metodologia *Basic Indicator Approach* (BIA), che quantifica il requisito di capitale necessario a fronteggiarlo nel 15% del margine di intermediazione medio dell'ultimo triennio. Qualora una di tali rilevazioni risulti negativa o nulla, tale dato non viene preso in considerazione nel calcolo del requisito patrimoniale complessivo. In considerazione che, nel caso di specie, è disponibile un'unica rilevazione relativa al 2016, la misurazione è effettuata prendendo a riferimento il margine di intermediazione di tale esercizio.

L'indicatore è rilevato sul margine di intermediazione dell'esercizio 2016, incrementato delle riprese di valore da attualizzazione per € 57.752 mila, iscritte nella voce 100.

3.4 Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è definito come l'incapacità di far fronte agli impegni ed esborsi tempo per tempo previsti per le passività verso ogni tipologia di controparte, in relazione a eventuali situazioni di non disponibilità di risorse nel breve periodo. Per REV, tale fattispecie si manifesta quando non è in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento alla rispettiva scadenza, sia in condizioni di operatività ordinaria, sia in presenza di tensioni acute che interessano il mercato.

L'approccio metodologico per la misurazione del rischio si basa sulla quantificazione dei flussi di cassa attesi per le diverse fasce di scadenze (*liquidity gap*), con "eventi di liquidazione" su base multi-periodale nei *maturity ladder*, che rappresentano la base per la proiezione dei cash flow.

Per quanto attiene agli aspetti di gestione del rischio di liquidità, data la peculiarità dell'attività aziendale, REV struttura il proprio approccio di mitigazione a partire da un set di indicatori di "early warning" e di posizionamento del rischio sul breve periodo e sul medio-lungo periodo. Risultano definibili in tale approccio, in situazioni di potenziale contingenza di liquidità, alert e strumenti tali da prevenire e ridurre

gli impatti di potenziali situazioni di cd “*market liquidity risk*” (ad es. situazioni sfavorevoli con necessità di procedere a vendite in blocco accelerate di asset sul mercato, in scenari di scarso assorbimento da parte del mercato e condizioni di vendita non favorevoli, con potenziale impatto significativo sulla valorizzazione degli attivi).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per la durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Da oltre 3 anni fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa								
A.1 Titoli di Stato								
A.2 Altri Titoli di debito								
A.3 Finanziamenti								
A.4 Altre attività	144.454.893		35.461.229	66.461.534	324.027.999	283.687.156	553.818.838	102.581.603
Passività per cassa								
B.1 Debiti verso:								
- Banche		1.112.145.443			235.219.913			
- Enti finanziari								
- Clientela								
B.2 Titoli di debito								
B.3 Altre passività								
Operazioni "fuori bilancio"								
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale								
- posizioni lunghe								
- posizioni corte								
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale								
- differenziali positivi								
- differenziali negativi								
C.3 Finanziamenti da ricevere								
- posizioni lunghe								
- posizioni corte								
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi								
- posizioni lunghe								
- posizioni corte								
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate								
C.6 Garanzie finanziarie ricevute								

Come riferito nella relazione sulla gestione l'indebitamento verso Banche è stata interamente rifinanziato nel mese di maggio 2017.

Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

4.1 Il patrimonio dell'impresa

4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il capitale sociale di REV di € 136 milioni, diviso in n. 13.600.000 azioni ordinarie prive di valore nominale, è stato interamente versato dalla Banca d'Italia avvalendosi delle risorse finanziarie del Fondo nazionale di risoluzione.

4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	Importo 2016
1. Capitale	136.000.000
2. Sovrapprezzi emissione	
3. Riserve:	
di utili:	
a) legale	
b) statutaria	
c) azioni proprie	
d) altre	
4. Azioni proprie	
5. Riserva da Valutazione	
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	
- Attività materiali	
- Attività immateriali	
- Copertura di investimenti esteri	
- Copertura dei flussi finanziari	
- Differenza di cambio	
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	
- Leggi speciali di rivalutazione	
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	
- Quote delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto	
6. Strumenti di capitale	
7. Utile (Perdita) dell'esercizio	(30.302.122)
Totale	105.697.878

4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

4.2.1 Fondi propri

I fondi propri rappresentano il principale punto di riferimento dell'Organo di Vigilanza ai fini della verifica della stabilità degli intermediari; sono infatti previsti dei requisiti minimi di adeguatezza patrimoniale. I fondi propri rappresentano il presidio di riferimento per la vigilanza prudenziale, in quanto risorse finanziarie in grado di assorbire le potenziali perdite derivanti dall'esposizione ai rischi caratteristici dell'attività. Le disposizioni in materia di vigilanza prudenziale sono finalizzate ad armonizzare i criteri di calcolo dei fondi propri con l'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. In particolare, esse definiscono i cosiddetti "filtri prudenziali" che hanno lo scopo di

salvaguardare la qualità dei fondi propri e di ridurre la potenziale volatilità indotta dai principi contabili internazionali.

La normativa di riferimento stabilisce che i fondi propri rappresentano la somma del Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*), del Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – CET 1*) e del Capitale di Classe 2 (Tier 2 – T2).

Il CET1 e l'AT1 costituiscono il Totale Capitale di classe 1 che sommato al Capitale di classe 2 determina il Totale dei Fondi propri.

Il Common Equity Tier 1 è composto dal capitale sociale e relativi sovrapprezzi, dalle riserve di utili, dalle riserve da valutazione positive e negative considerate nel prospetto di redditività complessiva, dalle altre riserve, dai pregressi strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*), dai filtri prudenziali e dalla detrazione. I filtri prudenziali consistono in aggiustamenti regolamentari del valore contabile di elementi del Capitale primario di classe 1, mentre le detrazioni rappresentano elementi negativi del Capitale primario di classe 1.

L'Additional Tier1 è costituito da elementi positivi e negativi, strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi, pregressi strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie e detrazioni.

Il Capitale di classe 2 (Tier2) è costituito da elementi positivi e negativi, strumenti di capitale e prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi, rettifiche di valore generiche, eccedenza sulle perdite attese, pregressi strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie e detrazioni.

I Fondi propri devono essere pari ad almeno il 6% delle attività ponderate, considerando i rischi tipici dell'azienda (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito.

4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Al 31 dicembre 2016 il CET 1 è costituito dal capitale sociale versato al netto della perdita di esercizio pari ad € 105.698 mila. Non sono presenti filtri prudenziali.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – CET 1)

Fattispecie non presente.

3. Capitale primario di classe 2 (Tier 2 –T2)

Fattispecie non presente.

4.2.1.1 Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2016
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	105.697.878
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	105.697.878
D. Elementi da dedurre dal CET1	
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	105.697.878
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	
H. Elementi da dedurre dall'AT1	
I. Regime transitorio - Impatto su ATI (+/-)	
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	
M. Capitale di classe 2 (TIER 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	
N. Elementi da dedurre dal T2	
O. Regime transitorio - Impatto su T2	
P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	105.697.878

4.2.2 Adeguatazza patrimoniale

4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il metodo applicato per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito è il metodo standardizzato, mentre per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, viene applicato il metodo base (BIA – Basic Indicator Approach).

La base di calcolo del Basic Indicator Approach per il calcolo del requisito sul rischio operativo è rappresentata dal Margine di intermediazione incrementato delle riprese di valore da attualizzazione, incluse nella voce 100 del conto economico.

La misurazione e il controllo dei rischi sono svolti nell'ambito del servizio Risk Management che monitora e valida le valutazioni delle operazioni di credito e degli assorbimenti patrimoniali.

I ratios della Società al 31 dicembre 2016 si attestano ai valori espressi nella tabella successiva.

4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati	Importi ponderati/requisiti
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	1.535.183.269	1.614.153.310
A.1 Rischio di credito e di controparte	1.535.183.269	1.614.153.310
1. Metodologia standardizzata	1.535.183.269	1.614.153.310
2. Metodologia basata sui rating interni		
2.1 Base		
2.2 Avanzata		
3. Cartolarizzazioni		
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA		
B.1 Rischio di credito e di controparte		96.849.199
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito		
B.3 Rischio di regolamento		
B.4 Rischi di mercato		
1. Metodologia standard		
2. Modelli interni		
3. Rischio di concentrazione		
B.5 Rischio operativo		6.693.670
1. Metodo base		6.693.670
2. Metodo standardizzato		
3. Metodo avanzato		
B.6 Altri requisiti prudenziali		
B.7 Altri elementi del calcolo		
B.8 Totale requisiti prudenziali		103.542.868
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA		
C.1 Attività di rischio ponderate		1.725.714.473
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)		6,12%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)		6,12%

Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(23.066.708)	(7.235.414)	(30.302.122)
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti			
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70. Copertura di investimenti esteri:			
80. Differenze di cambio:			
90. Copertura dei flussi finanziari:			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:			
110. Attività non correnti in via di dismissione:			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
130. Totale altre componenti reddituali			
140. Redditività complessiva (10+130)	(23.066.708)	(7.235.414)	(30.302.122)

Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

	Amministratori	Sindaci
Emolumenti e contributi sociali	488.293	222.984
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro Indennità per cessazione rapporti di lavoro		
Totale	488.293	222.984

6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Il capitale di REV Gestione Crediti è stato interamente sottoscritto dalla Banca d'Italia avvalendosi delle risorse del Fondo nazionale di risoluzione istituito dalla stessa Banca d'Italia con provvedimento n. 1226609 del 18 novembre 2015 ai sensi dell'art. 78 del D.Lgs. 180/2015 che costituisce un patrimonio autonomo, distinto a tutti gli effetti dal patrimonio della Banca d'Italia e da ogni altro patrimonio dalla stessa gestito, nonché da quello di ciascun soggetto che ha fornito le risorse al Fondo medesimo.

La Banca d'Italia, in qualità di gestore del Fondo, esercita tutti i poteri e i diritti connessi con le partecipazioni detenute da quest'ultimo per effetto delle azioni di risoluzione.

Il 4 agosto 2016 sono stati perfezionati i contratti di garanzia, autonoma e a prima richiesta, tra il Fondo (garante), REV (debitore garantito) e i quattro Enti-ponte (creditori garantiti) per l'importo di € 1.412 milioni, pari all'importo del finanziamento concesso per il pagamento del corrispettivo delle sofferenze trasferite il 1° febbraio 2016. Al 31 dicembre 2016 il debito residuo di REV nei confronti degli Enti-ponte, e quindi il valore della garanzia rilasciata dal Fondo, si è ridotto ad € 1.347 milioni.

Il 17 marzo 2017 la garanzia è stata elevata nei confronti dei medesimi soggetti ad € 2.028 milioni, a seguito dell'incremento di € 680 milioni del finanziamento concesso dagli Enti-ponte a REV per il pagamento del corrispettivo delle sofferenze trasferite il 1° gennaio 2017, comprensivo di IVA e conguagli prezzo.

A seguito della ristrutturazione del *funding* di REV, il 5 maggio 2017 le garanzie del Fondo sono state riarticolate ed attualmente sussistono unicamente verso il Pool degli altri finanziatori per € 2.028 milioni.

Per quanto concerne i rapporti con gli Enti-ponte si rimanda a quanto specificato nelle sezioni B e C della Nota integrativa.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

I corrispettivi riconosciuti nel 2016 in favore della BDO Italia S.p.a., società di revisione a cui è stato conferito l'incarico di revisione legale, per le attività svolte ammontano a circa € 110 mila. Non sono stati conferiti alla BDO Italia S.p.A. incarichi diversi dalla revisione legale.